

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-01-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	12/01/2021	7	Parigi esclude il lockdown L'Ue fa il punto sulle varianti Parigi esclude il lockdown L'Ue fa il punto sulle varianti <i>L. Ger.</i>	3
AVVENIRE	12/01/2021	7	Un anno fa la prima vittima a Wuhan L'Oms sbarca ora in Cina per indagare <i>Luca Miele</i>	4
AVVENIRE	12/01/2021	15	clima Von der Leyen promette: 2021 il mondo volterà pagina <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	12/01/2021	5	Il Piano pandemico adesso c'è. I vertici del ministero dai pm <i>A. Man.</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	12/01/2021	16	Con il Covid-19 più cani (e più bisogni) in giro = Con il Coronavirus ci Sono più cani e più bisogni in giro <i>Andrea Vitali</i>	8
FOGLIO	12/01/2021	8	Scienza e lockdown <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	12/01/2021	12	Covid a novembre 2019 Una donna milanese è il nuovo Paziente Uno <i>Marta Bravi</i>	11
GIORNALE	12/01/2021	13	Covid allo zoo: otto gorilla positivi <i>Redazione</i>	12
ITALIA OGGI	12/01/2021	7	Per conoscere i veri effetti del vaccino contro il covid bisognerà attendere il dicembre 2023 <i>Stefano Sibelja</i>	13
ITALIA OGGI	12/01/2021	29	Covid, emergenza al 30/4 <i>Francesco Cerisano</i>	14
LEGGO	12/01/2021	2	Casi e lockdown in Cina, l'Oms manda esperti <i>Redazione</i>	15
LEGGO	12/01/2021	2	Over 80 e prof, subito Fanti Covid Arriva Moderna ma per 5 Regioni <i>Mario Fabbroni</i>	16
LIBERO	12/01/2021	2	L'ultima idea anti-Covid: vietato fumare in strada <i>Filippo Facci</i>	17
MESSAGGERO	12/01/2021	5	Covid, stretta Lazio: va verso l'arancione Ristoratori in rivolta = L'Italia sarà più arancione stretta anche per il Lazio <i>Alberto Gentili</i>	18
MESSAGGERO	12/01/2021	8	Nuovo piano pandemico un anno dopo il Covid Curare chi può farcela <i>Claudia Guasco</i>	20
MESSAGGERO	12/01/2021	14	Clima pazzo: gelo Italia, tuffi in Grecia = Europa, clima impazzito In Italia arriva il gelo e in Grecia si va al mare <i>Valentina Arcovio</i>	21
NOTIZIA GIORNALE	12/01/2021	15	Lombardia/2 Il Covid ringrazia <i>Posta Dai Lettori</i>	23
OSSERVATORE ROMANO	12/01/2021	4	Covid, non calano i contagi <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA	12/01/2021	13	Così la campagna per i vaccini unisce palestinesi e soldati israeliani Così la campagna per i vaccini unisce palestinesi e soldati israeliani <i>Sharon Nizza</i>	25
SOLE 24 ORE	12/01/2021	16	Diasorin, nuovo test sierologico Covid <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	12/01/2021	26	Cigd Covid ai lavoratori ex Inpdap <i>Giampiero Falasca</i>	28
SOLE 24 ORE	12/01/2021	28	Al Gemelli cure digitali per i malati di Covid <i>Redazione</i>	29
STAMPA	12/01/2021	7	Usa, otto gorilla sono positivi al Coronavirus <i>Redazione</i>	30
TEMPO	12/01/2021	17	Il siero contro il Covid va ai lavoratori esterni = All'fo scoppia il caos vaccini <i>Daniele Di Mario</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Coronavirus, superati i 90 milioni di casi nel mondo <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Coronavirus, superati i 90 milioni di casi nel mondo <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Terremoto Centro Italia, interventi antineve nelle SAE <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Vaccino coronavirus, in arrivo domani le prime dosi di Moderna <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Biodiversit?, a Parigi il vertice "One Planet Summit" <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 gennaio <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-01-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2021	1	Coronavirus, l'Oms in Cina per studiare l'origine del virus <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	11/01/2021	1	Covid Italia, oggi 12.532 contagi e 448 morti: il bollettino <i>Pinchi</i>	39
ansa.it	12/01/2021	1	ADL supporterà l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) nell'identificazione delle più promettenti applicazioni per sviluppare la prossima generazione di satelliti per le comunicazioni <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	11/01/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 11 gennaio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	11/01/2021	1	Sale ancora tasso di positività, in aumento anche i ricoveri <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	11/01/2021	1	Così il giurista asfalta Conte: "Troppe forzature, costituzione aggirata" <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	11/01/2021	1	Terremoti a Napoli e Pozzuoli, allerta Osservatorio Vesuviano: Ci saranno altre scosse, crisi bradisismica <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	12/01/2021	1	Rieti, maltempo: frana sulla Tancia. Al Terminillo cresce il pericolo valanghe <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	11/01/2021	1	Montecrestese, l'opposizione propone una benemerita civica alle associazioni <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	11/01/2021	1	"Gioco del Covid": "Ti mettono in isolamento: fermo un turno; vaccino: avanti di 3 caselle". L'idea di due leghisti scatena le polemiche <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	11/01/2021	1	42-2021 +++ COVID-19. DOMANI ALLE 12.30 ZAIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VENETO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA +++ <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	11/01/2021	1	SISMA 2016 ? Avviso ai beneficiari del Contributo Autonoma Sistemazione (C.A.S.) <i>Redazione</i>	56
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	11/01/2021	1	Screening di massa prevenzione anti Covid 19 presso il Teatro Comunale di Lettomanoppello <i>Redazione Asi</i>	57
aise.it	11/01/2021	1	I Caschi blu italiani della cultura in Croazia <i>Aise.it</i>	59
DISCUSSIONE	12/01/2021	3	Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis = Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis <i>Antonio Cisternino</i>	60
DUBBIO	12/01/2021	10	"Niente domiciliari, in cella si è più protetti dal rischio Covid" <i>Damiano Aliprandi</i>	62
DUBBIO	12/01/2021	15	Lo smog non favorisce la diffusione nell'aria del coronavirus <i>Redazione</i>	64
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	12/01/2021	10	L'incubo delle varianti Covid: dal giallo della versione sudafricana all'efficacia dei vaccini <i>Federico Cenci</i>	65
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	12/01/2021	12	Ospedali covid uguali ma in Puglia costa la metà Milano, il paziente 1 a novembre: primo in Europa = Virus ancora retrodatato, a Milano il paziente 1 individuato a novembre <i>Michelangelo Bonessa</i>	67
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	12/01/2021	13	Ospedale anti-covid uguale alla Lombardia ma in Puglia è costato meno della metà <i>Vincenzo Damiani</i>	69

Parigi esclude il lockdown L'Ue fa il punto sulle varianti Parigi esclude il lockdown L'Ue fa il punto sulle varianti

[L. Ger.]

LA CRISI IN EUROPA La Francia, ha assicurato il portavoce del governo Gabriel Attal, non pensa al momento a un nuovo lockdown ai francesi ma seguiamo con molta attenzione la situazione. Il timore di un rimbalzo delle cifre è ben presente anche Oltralpe, mentre molti Paesi hanno dovuto richiudere, e dove la circolazione del virus è 2 o 3 volte più forte che da noi, E poi un botta e risposta con la sindaca di Parigi, Anne Hidalgo. L'esponente socialista, proiettata verso una candidatura alle presidenziali 2022, ha affermato, puntando il dito contro il governo nella gestione della pandemia, che con carenze del genere lo Sbarco del giugno 1944 sarebbe fallito. Attal ha replicato che se lo sbarco in Normandia fosse stato gestito come il "bike sharing" a Parigi, le navi non avrebbero mai lasciato l'America. Intanto nel mondo, secondo l'Oms, i casi di contagio in tutta Europa hanno superato i 28 milioni e sono 622 mila i decessi: secondo gli esperti sono le vacanze di Natale l'origine dell'aumento dei ricoveri. Nel Regno Unito, dove il 4 gennaio il premier Boris Johnson, ha decretato il terzo lockdown, resta in costante rialzo la curva dei contagi, arrivati a 2,9 milioni, In Francia (più di 2,8 milioni di contagi) e Spagna (2 milioni) torna a salire la curva dei contagi. La Germania (1,9 milioni di casi) mostra una certa stabilizzazione dopo settimane di rialzi, ma ha superato i 40mila morti e la cancelliera Merkel, ha avvertito che il peggio deve ancora arrivare. Infine, ha reso noto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, la task force della Commissione sul Covid-19 ieri ha fatto il punto sulle nuove varianti del virus e di come proseguire nell'approvvigionamento e autorizzazione dei vaccini. (L.Ger.) Un anno fa prima vittima a Wuhan L'Oms sbarca ora in Cina per indagare Parigi esclude il lockdown Ue fa il punto sulle varianti Parigi esclude il lockdown Ue fa il punto sulle varianti

Un anno fa la prima vittima a Wuhan L'Oms sbarca ora in Cina per indagare

[Luca Miele]

Un anno fa la prima vittima a Wuhan L'Oms sbarca ora in Cina per indagare LUCA MIELEQuella data, e quella prima vittima, sono state uno spartiacque. Che ha tagliato, in modo netto, il "prima" dal "dopo", Un "prima" fatto di silenzi e di reticenze ma anche, come emerso più tardi, di intimidazioni ai danni dei medici che denunciarono la minaccia di un misterioso virus, tentando di bucare proprio quel muro di gomma. Un "dopo" risoltosi in una una risposta massiccia al virus che in Cina è stato di fatto "imbrigliato" mentre nel mondo ha iniziato a galoppare, Un anno fa, la Cina registrava e denunciava il primo decesso per Covid aWuhan, nell'Hubei. Sulla megalopoli cinese calò il primo lockdown, pratica destinata a entrare drammaticamente nel nostro quotidiano. Undici milioni di abitanti isolati per 76 giorni. Da allora le ombre, che hanno fasciato i primi passi di una infezione poi diventata pandemia, non sono state affatto rischiarate da Pechino. Pesano sul gigante asiatico le accuse di poca trasparenza, così come il ritardo nel fornire informazioni che, se date in modo tempestivo, avrebbero consentito di attrezzare una risposta più rapida al virus. Critiche respinte da Pechino, che ha sempre cercato di intrecciare una narrazione diversa sull'origine della pandemia, ma che hanno finito per toccare anche l'Oms, accusata da più parti di essere troppo benevola nei confronti del gigante asiatico. Dodici mesi dopo, secondo i dati della Johns Hopkins University, nel mondo si contano più di 1,9 milioni di decessi legati alla pandemia (4.634 in Cina secondo i dati ufficiali odierni). E più di 90 milioni di contagi (87.536 in Cina). Un anno fa i riflettori erano sul mercato di Wuhan. La Cina comunicava il decesso di un paziente, un uomo di 61 anni, descritto come un cliente abituale del mercato "incriminât". È stato confermato aWuhan il decesso di un pa- IL DRAGONE L' 11 gennaio 2020 Pechino confermava ufficialmente un decesso da Covid Il Paese è riuscito a imbrigliare il virus, ma preoccupano i nuovi contagi Oltre un milione di immunizzati nella sola capitale L'America Latina è ancora in emergenza 500 sono gli infermieri morti per il Covid in Brasile: un terzo del totale mondiale distribuito in 43 Paesi 90% è il tasso di occupazione degli ospedali a Città del Messico, dove le vittime sono già 23mila ziente con polmonite virale, scriveva l'agenzia ufficiale Xinhua. Qualche giorno prima, la tv statale Cctv parlò di polmonite virale da attribuire in via preliminare ad un nuovo tipo di coronavirus della stessa famiglia della Sars. Il 6 febbraio veniva confermata la morte di Li Wenliang, il 34enne medico eroe che per primo lanciò l'allarme sulla diffusione del coronavirus. Un anno dopo la conferma del primo decesso, la Commissione sanitaria nazionale ha annunciato che arriverà giovedì nel gigante asiatico il team dell'Organizzazione mondiale della sanità che indaga sulle origini della pandemia di coronavirus. Tutto dopo la delusione dei vertici dell'Oms per quelli che erano sembrati ostacoli da parte di Pechino. Intanto i dati ufficiali parlano di 103 nuovi casi di Covid-19 confermati nella giornata di domenica, 85 di trasmissione locale (82 dei quali nella provincia di Hebei, dove da giorni preoccupa un nuovo focolaio) e i restanti 'importati, oltre a 76 casi relativi a pazienti asintomatici (15 in arrivo dall'estero), I media della regione sottolineano come dallo scorso luglio la Cina non segnalasse più di 100 casi registrati nell'arco di 24 ore. E nel mezzo della corsa ai vaccini sono più di un milione le persone vaccinate a Pechino. Il Dragone punterebbe a vaccinare (con prima e seconda dose) 50 milioni di lavoratori prima del Capodanno lunare, che cade il 12 febbraio, festività durante la quale si riuniscono tradizionalmente le famiglie, con grandi spostamenti di persone in tutto il Paese. In occasione del Capodanno cinese 2020 si registrarono un miliardo e mezzo di spostamenti, la metà rispetto all'anno precedente, mentre Wuhan e molte altre parti del Paese erano in lockdown. Pe

r quest'anno l'"invito" delle autorità cinesi è a evitare viaggi non necessari tra il 28 gennaio e l'8 marzo, 90. 435. 754 TOTALE COITBCI 1.938.004 ØVITTIME LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS 191 ', NEL MONDO ' ' Esicoian.,"- S.. '. Oceano Indiano TOTALE CONTAGI Stati Uniti India Brasile Russia Gran Bretagna Francia Turchia 22.421.685 10.465.595 8.105.790 3.389.731 3.081.568 2.840.864 2.326.256 Spagna Germania Colombia Argentina Messico Polonia Iran Sudafrica 2.050,560 1.938.668 1.786.900 1.722.217 1.534.039 1.390.385 1.292.614 1.231.597 Ucraina



Perù Paesi Bassi Indonesia Rep.Ceca Romania Canada Belgio 1.154.850 1.033.648 890.514 836.718 835.454
671.271 667.820 664.263 TOTALE VITTIME Stati Uniti (New York) Brasile India Messico Corea del Sud Bretagna Francia
Alforniti dalle autorità sanitarie 374.521 39.632 203.100 151.160 133.706 81.567 VessSn 67.885 tariffe del singolo Russia Iran
Spagna Colombia Argentina Germania Perù Sudafrica altri Paesi Dati 61.389 56.262 51.874 46.114 44.495 41.112
38.280 31.161 Romania Protezione Civile, Ministero dell'Interno Polonia Indonesia Turchia Ucraina Belgio Cile Canada
31.224 22.820 20.720 17.120 17.020 16,7GO - Un anno fa prima vittima a Wuhan Oms sbarca ora in Cina per indagare
-tit_org- Un anno fa la prima vittima a Wuhan Oms sbarca ora in Cina per indagare

clima Von der Leyen promette: 2021 il mondo volterà pagina

[Redazione]

UNIONE EUROPEA Sul clima Von der Leyen promette: Nel 2021 il mondo volterà pagina "Credo che il 2021 sarà l'anno in cui il mondo cambierà pagina per il nostro pianeta. Lo ha dichiarato la presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen, nell'intervento al "One Planet Summit" di Parigi. Tra pochi mesi, il mondo si riunirà a Kunming: questa Cop15 per la natura deve essere come la Cop21 per il clima. E abbiamo bisogno di un accordo in stile Parigi per farlo. Ambizioso, globale e rivoluzionario. La posta in gioco non potrebbe essere più alta", ha aggiunto la leader, sottolineando come se non agiamo con urgenza, potremmo essere già all'inizio di un'era di pandemie". -tit_org-

Il Piano pandemico adesso c'è. I vertici del ministero dai pm

[A. Man.]

Il Piano pandemico adesso c'è. I vertici del ministero dai pm. Alla prossima pandemia arriveremo preparati. L'Italia avrà un piano aggiornato alle ultime linee guida internazionali, neanche fosse la Svizzera. Si chiama "Piano strategico-operativo di preparazione e risposta a una pandemia influenzale 2021-2023 (Panflu)" ma vale - si legge nella bozza - per la preparazione nei confronti di tutti gli eventi pandemici, anche quelli dovuti a una malattia respiratoria non conosciuta che denomineremo malattia respiratoria X", non influenzale, tipo il Covid-19. Così nella malaugurata ipotesi di un'epidemia nessunopotrà giocare a nascondino con le parole. Nel piano c'è la catena di comando, chi fa cosa, le fasi (allerta, interpandemica, pandemica), le esercitazioni, le scorte di farmaci e di dispositivi di protezione individuale (Dpi) fino al numero di mascherine necessario per ciascun paziente, gli obblighi di aggiornamento, le precauzioni contro le infezioni ospedaliere, la formazione del personale, i piani regionali da approvare entro 90 giorni dal via libera al piano nazionale che avverrà in Conferenza Stato-Regione, i diversi scenari possibili per i virus con RO (l'indice iniziale di riproduzione) a 1,4, 1,7, sopra 2, le dotazioni minime di terapie intensive e subintensive e le regole per aumentarle se necessario come è stato fatto, con ritardo, nei mesi scorsi. Ci sono i principi di solidarietà, di salvaguardia dell'economia e di proporzionalità nelle misure di contenimento. cosa fare se non è possibile curare tutti: "Quando la scarsità rende le risorse insufficienti rispetto alle necessità, i principi di etica possono consentire di allocare risorse scarse in modo da fornire trattamenti necessari preferenzialmente a quei pazienti che hanno maggiori probabilità di trarne beneficio". Mancano ancora soldi, in parte verranno dal Recovery Fund. Nella bozza confidenziale che circola da ieri, datata 31 dicembre e non definitiva, si legge che "il piano pandemico influenzale esistente è stato redatto nel 2006 e rimasto vigente". Mai aggiornato per 14 anni per quanto fosse "raccomandato" dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) e il ministero della Salute dovesse "farsi carico", riconosce la bozza. Ora invece ci ha lavorato in piena emergenza, anche durante le feste, la direzione della Prevenzione del ministero, dal maggio scorso guidata dal professor Giovanni Rezza, coinvolgendo specialisti di mezza Italia. Insomma sul sito del ministero c'è un'informazione falsa: "ultimo aggiornamento 15 dicembre 2016" Dal 2006 il mondo è cambiato, sono cambiate le linee guida dell'Oms e dell'Ecdc (Centro europeo per il controllo delle malattie), nel 2013 è intervenuto anche l'Europarlamento, ma il piano italiano è rimasto quello. Sul mancato aggiornamento e soprattutto sulla mancata applicazione, all'inizio del 2020, del piano del 2006 sta indagando la Procura di Bergamo. Ipm hanno convocato come persone informate diversi dirigenti del ministero della Salute, dal segretario generale Giuseppe Rocco già direttore della Prevenzione all'ex direttore della Prevenzione Claudio D'Amario e ai responsabili dell'ufficio 5 Malattie trasmissibili e profilassi internazionale Francesco Paolo Araglio e dell'ufficio 1 Affari generali Anna Caraglia. Li sentiranno a breve, poi toccherà al ministro Roberto Speranza e ad altri responsabili del ministero, dell'Istituto superiore di Sanità, del Cts e della Protezione civile. Nessuno di loro è indagato. Il nuovo piano nasce all'insegna del Covid-19, emergenza definita "inattesa": "L'esperienza del 2020 - si legge nella bozza - ha dimostrato che si può e si deve essere in grado di mobilitare il sistema per aumentare nel giro di poco tempo sia la produzione di mascherine e Dpi sia posti letto in terapia intensiva, anche per farsi carico di verifiche nei servizi di assistenza nella cura delle persone affette da malattie ordinarie". Sbagliando s'impara.

A.MAN. -tit_org- Il Piano pandemico adesso c'è. I vertici del ministero dai pm

Con il Covid-19 più cani (e più bisogni) in giro = Con il Coronavirus ci Sono più cani e più bisogni in giro

[Andrea Vitali]

PORTANO FORTUNA Con il Covid-19 più cani (e più bisogni) in giro)) Andrea Vitali L'osservazione che segue ha valore puramente locale avendola esperita nel mio piccolo territorio di competenza. Non ha quindi la pretesa di essere intesa quale malvizio (mi piace così, attaccato), nazionale e men che meno che possa suonare come predicazzo civile. Tuttavia non mi posso esimermi dal riferire ciò che ho più volte notato girando per viuzze e sentieri del mio paese. APAG.16 -Ó Con il Coronavirus ci sono più cani e più bisogni in giro Andrea Vitali L'osservazione che segue ha valore puramente locale avendola esperita nel mio piccolo territorio di competenza. Non ha quindi la pretesa di essere intesa quale malvizio (mi piace così, attaccato), nazionale e men che meno che possa suonare come predicazzo civile. Tuttavia non mi posso esimermi dal riferire ciò che ho più volte notato girando per viuzze e sentieri del mio paese, massimamente nei giorni contrassegnati dal colore rosso, quando si poteva farlo muniti di autocertificazione, e l'avevo, oppure, tra gli altri motivi, per permettere di fare quattro passi ai cani di proprietà. Appunto, i cani. Non ho potuto fare a meno di constatare un incremento statisticamente rilevante rispetto ai giorni diversamente colorati delle deiezioni canine abbandonate qua e là, come se il rosso della giornata esentasse padrone e padroni dal raccoglierle muniti di guanti e apposito sacchettino. Il problema sta nel fatto che la buona abitudine di togliere dalla strada tali fatte, consolidata ormai nel periodo ante Covid, ha portato la maggior parte di coloro che non possiedono cani a passeggiare con maggiore libertà, magari gli occhi rivolti al cielo o al lago, senza tanto guardare dove nel frattempo il piede, destro o sinistro a scelta, si sta per appoggiare. È la ragione per la quale mi è stato possibile risentire dopo tanti mesi colorate, pure loro, maledizioni rivolte ad anonimi incivili o assistere a equilibristi nel tentativo di eliminare delle suole indesiderata materia (cosa non facile considerata la stagione e il ticcinto a scrivere queste poche righe è per la sola ragione che si è risvegliato in me il cote letterario di quanto detto. E qui casca l'asino, il sottoscritto cioè. Sono certo infatti di aver letto anni fa un racconto di Indro Montanelli che, su e giù, trattava della materia di cui sopra, ma non saprei dire in quale dei suoi molti volumi. Ne sono convinto però, al punto che mi dico pronto a scommetterci. Ma, in caso contrario, sono anche pronto ad ammettere l'errore e pagare dazio. INCIVILI? NO, FORSE PENSANO POSSA ESSERE BUON AUGURIO -tit_org- Con il Covid-19 più cani (e più bisogni) in giro Con il Coronavirus ci Sono più cani e più bisogni in giro

Scienza e lockdown

[Redazione]

Da circa un anno ascoltiamo ogni giorno qualche scienziato o medico raccontare in tv cosa dovrebbe fare il governo per liberare il paese da Covid. Non tanto, cioè. spiegare le dinamiche del contagio, descrivere i progressi fatti dalla ricerca, mettere in guardia dalle insidie della malattia. Ma invocare misure coercitive, che modifichino i comportamenti sanzionandoli. Esiste una letteratura immensa, che ha studiato la comunicazione degli scienziati e come viene percepita, per cui sarebbe consigliabile che non si esprimessero in modi dogmatici ma mettessero in luce anche le incertezze. eppure non c'è verso. Come tanti dottor Stranamore non resistono a esprimere un'apparente inclinazione autoritaria. "Si deve fare un lockdown duro e veloce altrimenti vanifichiamo la vaccinazione". "Bisogna tenere chiuso tutto, altrimenti arriva la terza ondata", e così via. Il ruolo di medici e scienziati è essenziale per rompere l'assedio del virus. Ma si dovrebbe spiegare a figure pure eminenti nel loro campo che regole e istituzioni di una società libera, faticosamente raggiunte nei secoli, sono diverse da quelle che governano un laboratorio scientifico o un dipartimento di medicina (o, se è per questo, un'impresa). La scienza è, essenzialmente, un metodo. L'ecosistema scientifico che arriva a stabilire meglio di altri quali fatti e teorie sono verosimili incarna i valori liberali, ma i singoli sistemi di produzione di pubblicazioni e brevetti basati su quei fatti/teorie, cioè i laboratori, no. Uno scienziato o un capo di dipartimento, come del resto un manager in un'azienda, investe risorse cognitive e denaro per raggiungere qualche obiettivo definito, i suoi ricercatori sono grosso modo dei dipendenti, ai quali è stato dato un compito specifico. Se la gestione è efficace ed efficiente o meno lo deciderà il successo di quello scienziato nella competizione internazionale per i finanziamenti. Perché gli scienziati in tv non dovrebbero lasciarsi trascinare dalle inclinazioni autoritarie, nella sottomissione di brevetti o nell'avanzamento di carriera. Le società umane sono un poco più complesse. Non sono orientate verso un singolo fine, ma sono popolate da individui ciascuno dei quali ha i propri. Riuscire a coordinarli, rammendando preferenze talvolta confliggenti, è possibile, in modo sempre precario e provvisorio, e per questo sono stati inventati dei controlli e dei contrappesi, che riducono il potere discrezionale di chi governa consentendo a ciascuno di provare a organizzare la propria vita, per quanto possibile, secondo le sue preferenze. Se queste istituzioni appaiono fragilissime, è perché il nostro cervello non è ancora abituato a società libere a divisione del lavoro avanzata (una novità storica assai recente) e tende a seguire radicate inclinazioni umane autoritarie e gregarie. Per questo le leadership sul modello cesarista in politica si impongono con straordinaria frequenza: solleticano istinti profondi, ci suggeriscono qualcosa che ci viene naturale pensare, cioè che i problemi complessi abbiano soluzioni semplici e che per realizzarle non serva che affidarsi a Tizio o Caio. Gli scienziati che vediamo in tv sono persone di successo secondo le metriche del mondo accademico. Ora stanno sperimentando una popolarità più da showbiz che da rivista scientifica. Cedono alla stessa tentazione che da sempre coglie chi gode di quella fama: dare una risposta a qualsiasi domanda, evitare le tre scomodissime paroline (non-lo-so) che valgono l'esilio dai palinsesti e concedersi il piacere che produce il bias dell'eccesso di fiducia in sé stessi. Ognuno di noi ha delle opinioni e la differenza tra le nostre e quelle di uno scienziato è che il secondo si presume che sappia bene di cosa parla. Si presume, perché l'eccellenza in un campo non implica l'onniscienza rispetto a ripercussioni economiche, psicologiche e sociali delle misure proposte sulla base di un solo obiettivo (ridurre il contagio). Per definizione, una società non può essere orientata a un solo scopo, per quanto veloce corra il Covid. Uno scienziato dovrebbe sapere che la storia dei rapporti tra uomini e parassiti mostra che il carico e la persistenza della minaccia infettiva ha una correlazione robusta con società autoritarie. Ergo, se vogliamo ritrovare le libertà al momento perdute, e non perderle definitivamente, dobbiamo mettere sotto controllo Covid rapidamente e senza far credere che si tratti di una condanna divina. Per gli psicologi sociali cognitivi è quasi un truismo che la pressione di una minaccia epidemica produca conformismo, allineamento sociale e accettazione quasi indifferente di una crescente compressione della libertà. L'idea che si possa

giocare a restringere e aprire le libertà a piacere, nella convinzione che a ogni chiusura corrisponderà un'apertura, cioè che la libertà sarà sempre lì ad aspettare, è una credenza ingenua, come si può capire se si conoscono un minimo la storia e la natura umana. Altrettanto ingenua è l'idea che la chiusura oggi possa servire a preparare misure di tracciamento domani. La saggezza delle società liberali appartiene alle loro istituzioni, non ai loro rappresentanti prò tempore: è assai probabile che la possibilità di chiudere, senza perdere troppi consensi, allontani la preparazione di altri strumenti per la lotta al virus. Il dubbio, almeno, dopo questo primo anno di Covid dovrebbe venirci. Ma i dubbi, che tanta parte hanno nella scienza, suonano male in televisione. Gilberto Corbellini Alberto Mingardi COME RESISTERE ALLAFAS: é 3 -tit_org-

Covid a novembre 2019 Una donna milanese è il nuovo Paziente Uno

La 25enne aveva una dermatite impossibile da diagnosticare. La conferma in altri 6 casi

[Marta Bravi]

LO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ STATALE La 25enne aveva una dermatite impossibile da diagnosticare. La conferma altri 6 casi Marta Bravi Milano Riscritta la storia dell'epidemia da Sars-Cov-2 in Italia. Il paziente 1 non è più Mattia Maestri, il 37enne di Codogno ricoverato per una grave polmonite il 20 febbraio, e poi trasferito in terapia intensiva all'ospedale San Matteo di Pavia dopo la diagnosi, ma una 25enne milanese, che aveva iniziato a stare male e ad avere i sintomi sulla pelle nel novembre 2019. A precisarlo è Raffaele Gianotti dermatopatologo dell'Università Statale di Milano e della Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, coordinatore dello studio (pubblicato sul British Journal of Dermatology) che ha individuato la presenza del virus SarsCov2 in una biopsia della pelle fatta il 10 novembre 2019. Non abbiamo appurato - racconta - se la donna avesse viaggiato fuori dall'Italia, ma i sintomi sulla pelle sono comparsi all'inizio di novembre. Con l'aiuto dei laboratori dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Diagnostico italiano, abbiamo rianalizzato una decina di biopsie cutanee che io avevo nel mio archivio, riscontrando le tracce del virus nella cute di questa donna. La paziente, contattata a posteriori, ha riferito assenza di sintomi sistemici da infezione da Covid-19, la scomparsa delle lesioni cutanee dopo cinque mesi e la positività degli anticorpi anti SARS-CoV-2 nel sangue periferico a giugno 2020. Con lo stesso tipo di analisi è stata trovata l'impronta digitale del virus anche nella biopsia di un uomo fatta a gennaio 2020: Una persona molto anziana - prosegue Gianotti - che non siamo più riusciti a rintracciare. Quello che emerge dal nostro studio è che il SarsCov2, come altri virus del resto, può causare solo lesioni cutanee senza altri sintomi sistemici. La conferma di questo, aggiunge Massimo Barberis, direttore dell'Unità di Diagnostica Istopatologica e Molecolare dello IEO, sta nell'aver rilevato in piena pandemia la presenza di sequenze virali Sars-CoV-2 anche in sei pazienti del 2020, affetti solo da dermatosi, ma senza i sintomi sistemici del Covid-19. Questo studio, conclude Gianotti, è un'ulteriore conferma che il nuovo coronavirus ha iniziato a circolare in Europa e in Cina almeno tre mesi prima dell'inizio ufficiale della pandemia. Come è nato? Dopo aver studiato le manifestazioni cutanee in pazienti affetti da Covid-19 dell'area milanese, ho riesaminato al microscopio le biopsie di malattie cutanee atipiche eseguite alla fine del 2019 in cui non era stato possibile effettuare una diagnosi ben precisa. Mi sono domandato se avessimo potuto trovare indizi della presenza della SARS-CoV-2 nella cute di pazienti con solo malattie della pelle prima dell'inizio della fase epidemica ufficialmente riconosciuta. Le sequenze geniche dell'RNA del virus sono state identificate tramite due tecniche differenti su tessuto cutaneo: immunisto chimica ed RNA-FISH. Giovanni Fellegara, responsabile del Laboratorio di Anatomia Patologica del Centro Diagnostico Italiano spiega: Nel caso della giovane donna è stato possibile di mostrare la presenza di antigeni virali nelle ghiandole sudoripare. Tale dato è stato poi confermato dal riscontro nelle stesse strutture di sequenze geniche dell'RNA virale identificato con la tecnica RNA-FISH effettuata presso l'Istituto Europeo di Oncologia. SINTOMI Le patologie cutanee sono presenti nel 50% di soggetti positivi -tit_org-

Covid allo zoo: otto gorilla positivi

[Redazione]

È un gruppo di gorilla del San Diego Zoo Safari Park, in California, sono risultati positivi al coronavirus. A riportare la notizia è l'agenzia di stampa Ap: sembra si tratti di otto Esemplari ñ sarebbe il primo caso di animali contagiati in uno zoo. Secondo le dichiarazioni della direttrice del parco, riportate da Ap, i gorilla, che vivono in gruppo, sarebbero stati contagiati da un membro del team che se ne prende cura. La notizia colpisce sia per le possibili ripercussioni immediate che per il rischio che nei gorilla in cattività si sviluppino nuove varianti del Covid 19 che possono a loro volta contagiare esseri umani. Il caso mette poi in allarme per ciò che può succedere in tutti gli zoo. -tit_org-

Per conoscere i veri effetti del vaccino contro il covid bisognerà attendere il dicembre 2023

[Stefano Sibelja]

Per conoscere i veri effetti del vaccino contro il covid bisognerà attendere il dicembre 2023 DI STEFANO SIBELJA* Il vaccino a mRNA contro Covid-19 (modificato a livello dei nucleosidi) è un medicinale sottoposto a monitoraggio aggiuntivo. Ciò permetterà la rapida identificazione di nuove informazioni sulla sicurezza. Ciò quanto ogni soggetto può contribuire segnalando qualsiasi effetto indesiderato riscontrato durante l'assunzione di questo medicinale. È questo uno dei passaggi chiave contenuti nella circolare del ministero della salute, Direzione generale della prevenzione sanitaria, del 24 dicembre 2020, n. 0042164, e diretta a ministeri, associazioni di categoria, quali Confcommercio e Confartigianato, ordini professionali, dipartimenti regionali della sanità. Due pagine fitte fitte di indirizzi; tanto per chiarire che tutti devono sapere che il vaccino Comirnaty è stato autorizzato con procedura subordinata a condizioni, ovvero che devono essere forniti ulteriori dati su questo medicinale. L'oggetto della circolare è Raccomandazioni per l'organizzazione della campagna vaccinale contro Sars-Cov-2/ Covid-19 e procedure di vaccinazione. In 56 pagine è spiegato punto per punto, come devono procedere gli operatori sanitari, ma anche le modalità di conservazione del prodotto. Di sostanza è la parte della circolare che contiene il modulo di consenso che ogni cittadino è tenuto a sottoscrivere e la connessa nota informativa che dovrà essere letta prima di venire sottoposti alla vaccinazione. In tale nota viene sottolineato che il vaccino può essere somministrato soltanto a partire dai 16 anni d'età, è vietato per le donne in gravidanza e in fase di allattamento e che non protegge completamente tutti coloro che lo ricevono. Infatti l'efficacia stimata dalle sperimentazioni cliniche (dopo due dosi di vaccino) è del 95% e potrebbe essere inferiore in persone con problemi immunitari. Anche dopo la somministrazione di entrambe le dosi del vaccino viene pertanto raccomandato di continuare a seguire scrupolosamente le raccomandazioni delle autorità locali per la sanità pubblica, al fine di prevenire la diffusione del Covid-19, ovvero mascherina, distanziamento sociale ed igiene delle mani. A seguito della sperimentazione che ha riguardato circa 44 mila soggetti, al 50% dei quali è stato somministrato un placebo, non è possibile al momento prevedere danni a lunga distanza, né è nota la durata della protezione offerta dal vaccino quanto sono tuttora in corso studi clinici volti a stabilirla. Non sono stati invece condotti studi di genotossicità del farmaco né sul suo potenziale cancerogeno. Fin qui il contenuto della circolare. Si tratta, insomma, di un vaccino tutto da scoprire che, per avere il timbro di efficacia e sicurezza, dovrà attendere dicembre 2023, quando - secondo gli auspici del Governo - milioni di italiani si saranno (già) vaccinati fornendo alla Pfizer (ed agli organismi sanitari di controllo) tutti i dati ed i numeri che attualmente non possono essere disponibili. Va detto che anche per i vaccini trova applicazione il principio di precauzione (art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) e Commissione europea), applicabile in tutti i casi in cui un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva che non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza. *avvocato, Presidio permanente per la difesa della Costituzione
Riproduzione licenziata -tit_org-

**Le misure del prossimo dpcm. Chiuse palestre, piscine e piste da sci
Covid, emergenza al 30/4**

Bar, no all'asporto dalle 18. Regioni blindate

[Francesco Cerisano]

Le misure del prossimo dpcm. Chiuse palestre, piscine e piste da sci. A ' Covid emergenza al 30/4 Bar no all'asporto dalle 18. Regioni blindate DI FRANCESCO CERISANO Proroga dello stato di emergenza al 30 aprile. Si potrà continuare ad andare a far visita a parenti o amici, in due persone al massimo (oltre ai minori di 14 anni), sempre nel limite di una volta al giorno. E resterà confermato il coprifuoco dalle ore 22 alle ore 5 del mattino in tutte le zone. Divieto di asporto dai bar dopo le ore 18. Dopo la chiusura al pubblico, tali esercizi commerciali potranno continuare a lavorare solo per la consegna a domicilio, ma non potranno più servire cibo o bevande da asporto onde evitare pericolosi assembramenti fuori dai locali. Confermato il divieto di uscire dai confini regionali, non solo nelle zone arancioni e rosse ma anche (come attualmente in vigore fino al 15 settembre) in zona gialla (cosiddetta zona gialla rafforzata). Mentre sembra per il momento accantonata l'ipotesi di applicare le regole della zona arancione ai fine settimana in modo da evitare in zona gialla l'apertura di bar e ristoranti per il servizio al tavolo nei weekend. Sono alcuni dei punti fermi del prossimo dpcm, anticipati ieri dal ministro della salute, Roberto Speranza, nell'incontro con i governatori regionali. Speranza illustrerà le misure domani in parlamento. Dopo l'ok delle camere, le restrizioni (destinate a restare in vigore per 30-45 giorni) potranno essere recepite nel testo finale del nuovo dpcm, in vigore dal 16 gennaio, che sarà accompagnato da un decreto legge ad hoc per allungare di tre mesi (dal 31 gennaio al 30 aprile) lo stato di emergenza. Tra le ipotesi in discussione c'è anche quella di istituire una zona bianca, senza restrizioni, per premiare i territori con indice Rt inferiore a 0,5. In zona bianca bar e ristoranti potrebbero restare aperti senza limiti d'orario e anche cinema e teatri potrebbero tornare a ripopolarsi dopo mesi di chiusura. Per il momento tuttavia si tratta di un'ipotesi più di scuola che reale visto l'andamento della pandemia lungo lo Stivale. Piscine, palestre e piste da sci, invece, saranno destinate a rimanere chiuse almeno fino a tutto il periodo di vigenza del prossimo dpcm. Nei territori meno colpiti dal virus potrebbero invece riaprire i musei, come richiesto dal ministro dei beni culturali Dario Franceschini. Intanto nelle regioni con le situazioni più critiche torna ad affacciarsi lo spauracchio della zona rossa e quindi dell'innalzamento delle restrizioni ai massimi livelli. Tra queste c'è la Lombardia, in zona arancione fino al 15 gennaio, ma con un indice Rt (1,24) prossimo a quello della zona rossa. Con inevitabili conseguenze sulla riapertura delle scuole superiori. Ieri solo Toscana, Abruzzo e Valle d'Aosta hanno fatto tornare in presenza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Mentre le altre, in attesa dei provvedimenti del governo, hanno preferito prorogare la Dad; chi fino al 18 gennaio (Molise, Puglia, Lazio, Liguria e Piemonte), chi fino al 25 gennaio (Campania, Emilia-Romagna, Umbria e Lombardia), chi, addirittura, fino al 1 febbraio (Calabria, Veneto, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Marche e Basilicata). Tenuto conto dell'abbassamento dei parametri introdotti nell'ultimo decreto legge, che ha portato il limite della zona rossa da 1,5 a 1,25 di Rt, dobbiamo prestare grande attenzione a quello che accadrà questa settimana, ha detto il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana. L'attenzione verso il mondo della scuola è alta e costante da parte di tutti, ma se ci fosse un passaggio alla zona rossa si proseguirebbe automaticamente con la didattica a distanza al 100% per le scuole superiori. Ripi-ññ éã ïiã risevata-tit_org-

Casi e lockdown in Cina, l'Oms manda esperti

[Redazione]

Casi e lockdown in Cina, l'Oms manda esperti. Mezzo milione di cinesi tornano in lockdown dopo la conferma di altri 103 casi di Covid-19 segnalati in Cina continentale, comprese 85 infezioni trasmesse a livello locale e 18 "importate" dall'estero, oltre a 76 nuovi asintomatici. Ma la notizia più importante è che la Cina ha dato il via libera al team di 10 esperti internazionali dell'Oms che dal 14 gennaio potrà avviare le indagini nel Paese per accertare le origini del Covid-19, rilevato per la prima volta a Wuhan esattamente un anno fa, quando si cominciarono a contare i primi morti di una "misteriosa polmonite". S3 VACCINI RIBJ _;=:OlcfBOeuof!!ljNtoItelljCo(i ^Ea Äë ãàìËöïàòàđå 51{^ à é Mf Ø Ssa -tit_org- Casi e lockdown in Cina, l'Oms manda esperti

Over 80 e prof, subito Fanti Covid Arriva Moderna ma per 5 Regioni

[Mario Fabbroni]

AUAMBALTA Over 80 e prof, subito Fanti Covk Arriva Moderna ma per 5 Region La previsione: immunizzare i più anziani ridurrebbe le vittime del 50e Marlo Fabbroni Anticipare le vaccinazioni agli over 80 e ai prof di scuola. Lo scenario diventa più che probabile, per anziani e docenti l'inizio della fine dell'incubo contagi potrebbe arrivare prima di quanto previsto. Ieri il terzo lotto di fiale targate Pfizer-BioNtech è arrivato in Italia, così il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa (Pd), ha subito suggerito alle Regioni di non conservare alcuna scorta per garantire il richiamo ai quasi 700mila italiani già vaccinati, tanto le consegne sono settimanali e non si prevedono intoppi. Vaccinare gli ultraot tantenni potrebbe diminuire le vittime del Covid-19 in Italia del 50%, secondo alcune stime. STOCK MODERNA. Oggi arrivano anche le prime dosi di Moderna, stoccate ieri in Europa dopo l'impiego negli Usa. Lo stock giungerà via terra in un furgoncino scortato dalle forze dell'ordine e sarà portato all'Istituto Superiore di Sanità (Iss) a Roma, per poi essere distribuito in 4-5 Regioni individuate dal commissariato all'emergenza Covid, Domenico Arcuri. Il lotto potrebbe essere ripartito tra le Regioni "virtuose, che smaltiscono più rapidamente le dosi. Al momento guida la Campania con il 101,7% [oltre la dotazione perché con le giuste siringhe millimetriche da una fiala Pfizer si possono ricavare 6 dosi invece di 5), poi Umbria 90,7%, Veneto 87,9% delle dosi. È proprio l'azienda tedesca BioNtech afferma di prevedere la produzione di 2 miliardi di dosi del vaccino elaborato con Pfizer per l'intero 2021. V-DAY STUDENTI. A Napoli i giovani iscritti a Medicina e Odontoiatria dell'Università Vanvitelli (a partire dal sesto e fino al terzo anno del corso di laurea) e gli studenti del terzo anno del corso delle professioni sanitarie iniziano da oggi a vaccinarsi. Hanno aderito già 5mila giovani. riproduzione riservata S3 ò ahanlim: VACCINI RIBJ _;=:OlcfBOeuof!ljNtolteIjCo(ì ^Ea Äë äàlîËõïàòàđà 51{^ à é Mf Ø Ssa È _ ' - s: -tit_org-

Nuova crociata liberticida

L'ultima idea anti-Covid: vietato fumare in strada

Con la scusa dell'obbligo della mascherina, da nord a sud spuntano proibizioni alle bionde negli spazi all'aperto

[Filippo Facci]

Nuova crociata liberticida L'ultima idea anti-Covid: vietato fumare in strada Con la scusa dell'obbligo della mascherina, da nord a sud spuntano proibizioni alle bionde negli spazi all'aperto FILIPPO FACCI Nella nuove regole antifumo sparse per lo Stivale si mescolano piccole cattiverie sociali e modeste soddisfazioni da parte di amministratori che di regola - non sono mai dei fumatori: anche se, ora, hanno trovato una scusa formidabile nel Covid-19, la pandemia. È l'ennesima dittatura delle minoranze: non perché i non fumatori non siano maggioranza, ma perché restano una minoranza (in aumento) coloro a cui il fumo ufficialmente dà fastidio anche se un tempo magari non gli dava fastidio per niente: ora invece non vogliono che tu fumi e basta. Ora la scusa è diventata che chi fuma, in pubblico, deve giocoforza scostarsi la mascherina: è un untore, e poi perché lui sì e io no? Così a Benevento, cominciando da un posto a caso, ora è praticamente vietato fumare: un'ordinanza del sindaco Clemente Mastella per fronteggiare la pandemia vieta ogni genere di fumo in tutto il centro storico, alle fermate dei mezzi di trasporto, sui marciapiedi, vicino alle scuole, nelle code di ogni genere, nei parchi per bambini e insomma: dappertutto. E le ordinanze si moltiplicano dalla Lombardia al Veneto alla Toscana e via così. A seconda dei comuni, si estende il divieto a giardini, aree cani, cimiteri, strutture sportive, spalti degli stadi (avevamo letto anche spiagge) e fa niente se le folate non sfiorano nessuno, se basta spostarsi di qualche metro per non essere nemmeno notati: è diventata una questione di concetto con la pandemia sullo sfondo, anche perché è facile aggiungere un divieto dove ce ne sono altri cento. Naturalmente, soprattutto per i primi periodi, vincerà il buon senso (i fumatori stradali non infastidiscono nessuno) anche se i rompiscoglioni professionali avranno un'occasione in più per puntare il dito. In casi estremi, si passerà alle sanzioni: da 50 a 1.000 euro. BASTA SOCIALIZZARE! Anche a Este o a Trento ti oppongono il problema del Covid: Eh, per fumare è necessario abbassare la mascherina (neanche del tutto vero, a voler essere estremi) e questo, visto in agrodolce, sfavorirà le socializzazioni fuori dai bar e dalle scuole: perché ormai la socializzazione fa ammalare, Qualcuno fa il preciso, e indica che fumare si può, sì, ma devi essere per esempio a 15 metri dalla segnaletica che indica le fermate del trasporto pubblico (finisce che perdi l'autobus). A Trento vogliono organizzare addirittura un presidio di polizia locale per scoraggiare i fumatori, questi noti untori: peraltro, in Francia, è stato dimostrato che i fumatori si ammalano meno di Covid. Comunque ci sono norme del genere anche in Spagna (dall'estate scorsa) in tutte le aree all'aperto, a meno che stiate isolati ad almeno 10 metri. Vale anche in Australia. In Svezia, al tra zona dove evidentemente c'è poco spazio, parlano di vietare completamente il fumo entro 5 anni (come in Buthan, stato islamico) mentre a New York del resto il divieto è esteso dalle aree verdi alle spiagge alle piazze pedonali, Anche in Giappone è impossibile fumare in strada. Almeno, a Firenze, non si sono inventati la scusa del Coronavirus. E neanche a Milano, dove i nuovi divieti cominceranno dal 19 gennaio. Niente sigarette (neanche quelle al vapore, chissà perché) neanche dopo un picnic all'aperto, neanche aspettando il tram (era un classico modo per farlo arrivare subito) e intanto si straparla di qualità dell'aria anche in zona dove spesso non si aprono le finestre perché sennò entra lo smog. I cimiteri, probabilmente, dove pure sarà vietato, resteranno i soli luoghi dove la maggior parte dei presenti non ti romperà i coglioni: è gente di spirito. CHIUSURA MASCHERATA

È -tit_org-ultima idea anti-Covid: vietato fumare in strada

Covid, stretta Lazio: va verso l'arancione Ristoratori in rivolta = L'Italia sarà più arancione stretta anche per il Lazio

[Alberto Gentili]

Covid, stretta Lazio: va verso Parandone Kstoratori in rivolta La protesta dei locali: Venerdì riapriamo Pregliasco: Servono zone rosse fino a marzo ROMA Entro una settimana l'Italia si colorerà di arancione. Il decreto anti-Covid del governo conterrà un nuovo giro di vite. Nelle Regioni classificate a "rischio alto" entreranno in vigore le misure della fascia arancione: bar e ristoranti chiusi, negozi aperti, divieto di uscire dal proprio Comune, Stretta anche nel Lazio. Pregliasco; Servono zone rosse fino a marzo. BogHolo, Gentili e Melina alle pag. 5e9 In arrivo il nuovo dpcm L'Italia sarà più arancione stretta anche per il Lazio ^Ristoratori in rivolta: apriremo lo stesso Bar e locali, niente asporto dopo le ore 18 Fino a fine febbraio confini regionali chiusi Resta il tetto dei due ospiti non conviventi a casa LA STRATEGIA chiusi ^PeTÚ'díviato di usci- amid i Parenti)non conviventi. A ßÏÀ Dal prossimo week-end o da re 1 proprio Comune. Più, natu- menodisopresedell ukim ora, salunedintaliasicolorerà di arancione- mente, il coprifuoco alle 22 val- nainoltre proibito ai bar di vendere ne. Il decreto anti-Covid che verrà do anche Per le zone glane llnuovo Devande e C1DO? 0 le sel dl Pomemesso nero su bianco dal governo decreto, che entrerà in vigore saba- nggio quando scatta la chiusura tra giovedì e venerdì conterrà un toedureraprobabilmente fino a fi- dei local i equella dei ristoranti. nuovo giro di vite. Nelle Regioni ne febbraio, ribadirà inoltre il divie- Sta arrivando unimpennata classificate a "rischio alto" entre- to di superare i con fin i regionali e di dei contagi, dopo Or - an uretagna. Irranno in vigore le misure della fa- ospitare in casa più di due persone landa, Germania arriverà anche da scia arancione: bar e ristoranti L'ItaBa sarà più arancione ^ stretta anche per il Lazio SSSS é é; noi. Non sarà facile, dobbiamo fare ancora dei sacrifici, avverte il premier Giuseppe Conte. Ma tra ristoratori monta la protesta e c'è chi prepara per venerdì una clamorosa protesta. Sui social gira forte l'hashtag: loapro!. ARANCIONE PIÙ FACILE A rischiare di diventare arancioni, con ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, sono numerose Regioni. Soprattutto quelle che venerdì scorso, secondo il monitoraggio settimanale, erano già con indice di "rischio alto" in base ai 21 parametri (saturazione dei posti in terapia intensiva e in area medica, capacità di tracciamento e di resilienza delle strutture sanitarie, tempo necessario per conoscere risultati dei tamponi, eccetera): Lazio, Friuli, Liguria, Piemonte, Umbria, Puglia e le province autonome di Trento e Bolzano. Queste Regioni andrebbero ad aggiungersi a Calabria, Sicilia, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna diventate arancioni ieri. Al ministero della Salute non escludono che alcune aree del Paese possano diventare direttamente rosse: Dipenderà dal monitoraggio settimanale. Quello di venerdì prossimo. E aggiungono: Stabilendo l'automatismo che con un "rischio alto" una Regione passa immediatamente in fascia arancione, creiamo le condizioni per una maggiore tempestività di reazione a una curva epidemiologica che, purtroppo, è destinata a salire rapidamente e dimostra ciò che sta accadendo negli altri Paesi europei. Confermato, inoltre, l'inasprimento dell'indice Rt di trasmissione del contagio: con 1.25 (prima era 1.5) una Regione diventa rossa, con 1.0 (prima era 1.25) si colora di arancione. Evapora invece l'ipotesi di far scattare il giro di vite quando si superano i 250 contagiati ogni 100 mila abitanti. NIENTE WEEK-END ARANCIONI prossimo decreto non ribadirà il passaggio di tutte le Regioni, nei giorni festivi e prefestivi, in arancione. Questo proprio perché l'automatismo dell'adozione del giro di vite alla presenza del "rischio alto" renderà arancione già gran parte delle Regioni e sarebbe insensato colpire le poche aree del Paese rimaste gialle, spiegano al ministero della Salute. Ma nei week-end, per evitare gli assembramenti dovuti alla corsa allo shopping per i saldi, i centri commerciali continueranno a restare chiusi in tutta Italia. BAR, NO ASPORTO DALLE 18 A spiegare la ratio di questa misura, contestata da alcuni governatori regionali, da Italia Viva e dalle associazioni di categoria, è il ministro Speranza: C'è una riflessione in atto, ma purtroppo in alcuni casi attorno all'asporto si costruiscono assembramenti negli spazi antistanti. Ascolteremo il Cts, le Regioni, il Parlamento, non possiamo però permetterci aggregazioni di persone. Siamo ancora

in una fase epidemica. Il vaccino è la nostra luce, ma l'impatto reale del vaccino sull'epidemia ha bisogno di tempo e non possiamo permetterci leggerezze. Le misure sono ancora necessarie ad evitare un aumento incontrollato dei contagi, nessuno sottovaluti la serietà della situazione.

CONFINI REGIONALI CHIUSI

Il nuovo decreto confermerà il divieto, fino a fine febbraio, di superare i confini della propria Regione se non per comprovate ragioni di lavoro, salute, emergenza. E per far ritorno alla propria residenza, domicilio o abitazione. Questo per evitare, come dicono gli esperti, le migrazioni del virus. Vietato anche andare nella seconda casa fuori Regione.

LA ZONA BIANCA

Più che una misura, è la promessa che il ritorno alla normalità è possibile: cinema, teatri, palestre aperti. Niente coprifuoco e nessuna chiusura serale per locali. Non è però stata ancora fissata la soglia (dovrebbe essere Rt a 0,5). E, soprattutto, difficilmente potrà essere adottata nei prossimi due-tre mesi, dicono al Cts.

Alberto Gentili

IL NUOVO DECRETO GIOVEDÌ, POI LE PAGELLE E L'ORDINANZA SUI COLORI DA LUNEDÌ

MISURE AUTOMATICHE SE C'È RISCHIO ALTO

Gli spostamenti tra Regioni sempre vietati. Fino a fine febbraio sarà vietato in tutta Italia (anche per le Regioni gialle) superare i confini regionali, tranne che per rientrare nella propria residenza, domicilio o abitazioni o per comprovate ragioni di necessità lavoro, urgenza. A casa non più di due ospiti non conviventi. Gli esperti dicono che i contagi avvengono soprattutto in casa, in quanto in casa si abbassa la guardia, rinunciando a mascherina e distanziamento. Per questa ragione il governo intende prorogare il divieto di ospitare più di due persone (amici o parenti) non conviventi. Assembramenti, per i bar attività bloccata alle 18. Per evitare la movida fuori dal bar, con assembramenti e perfino balli senza mascherina e distanziamento (come accaduto in diverse città), il governo è deciso a introdurre il divieto di vendere bevande e cibo dopo le 18, anche se consumati fuori dai locali.

IL RISCHIO COVID PER REGIONE

PERMANE IL COPRIFUOCO DALLE 22

Indice di contagio RT

oltre quota 1.25, è oltre quota: WO Nuovi casi 12.532 575.979 Attualmente positivi % positivi rispetto ai test 10/01 13,3% 13,6% 11/01 Deceduti 448 549.734 Isolamenti domiciliari 23.603 Ricoverati con sintomi Fonte: Ministero della Salute Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri 2.642 Terapia intensiva L'Ego-Hjb Niente week-end arancione, ma centri commerciali chiusi. Con l'estensione delle misure della zona arancione in gran parte delle Regioni, il governo farà decadere la norma che prevede tutti i giorni festivi e prefestivi con le regole della zona arancione. Ma i centri commerciali continueranno a restare chiusi durante il week-end. Terapie intensive e tracciabilità tra i nuovi criteri. Nel nuovo decreto verrà stabilito il passaggio in zona arancione per tutte le Regioni a "rischio alto". Questo indice è composto da 21 parametri, tra cui la saturazione dei posti terapia intensiva e in area medica e la possibilità di tracciare i contagi. In fascia bianca cinema, teatri e palestre aperti. E' il ritorno alla normalità: riapriranno cinema, teatri, palestre, non ci sarà più il coprifuoco e bar e ristoranti non dovranno più chiudere dopo le 12. Purtroppo però i dati epidemiologici, che parlano di un ritorno forte del virus, portano a escludere che la "zona bianca" possa scattare prima di due-tre mesi.

-tit_org- Covid, stretta Lazio: va verso l'arancione

Ristoratori in rivolta

L'Italia sarà più arancione stretta anche per il Lazio

Nuovo piano pandemico un anno dopo il Covid Curare chi può farcela

[Claudia Guasco]

La sfida al virus Nuovo piano pandemico un anno dopo il Covid Curare chi può farcela IL PROGRAMMA MILANO Garantire la fornitura di mascherine e camici, mobilitare il sistema per aumentare in poco tempo i posti letto in terapia intensiva, elaborare la catena di comando e provvedere a piattaforme per il rapido sviluppo di farmaci antivirali antinfluenzali e vaccini pandemici. Ma anche scegliere chi curare se mancano le risorse. LE CURE In piena seconda ondata di contagi, la bozza (ancora informale e suscettibile di modifiche) del nuovo Piano pandemico 2021-2023 elaborata dal Ministero della Salute si basa sugli ultimi undici mesi di lotta al Covid: Le lezioni apprese, si legge, sono utili per la messa a punto di piani pandemici influenzali e in prospettiva in risposta ad altri patogeni capaci di causare epidemie/pandemie. Oltre 79 mila vittime dall'inizio del contagio è il terribile prezzo pagato e il nuovo piano indica le azioni da mettere in campo per evitare che il disastro si ripeta. Tra le misure indicate, garantire la disponibilità di forniture annuali di vaccino contro l'influenza stagionale da fonti nazionali o internazionali. La bozza affronta anche un aspetto doloroso: chi assistere se mancano respiratori e posti in terapia intensiva. Gli operatori sanitari sono sempre obbligati, anche durante la crisi, a fornire le cure migliori, più appropriate, ragionevolmente possibili. Tuttavia, quando le risorse sono insufficienti rispetto alle necessità, i principi di etica possono consentire di allocare risorse scarse in modo da fornire trattamenti necessari preferenzialmente a quei pazienti che hanno maggiori probabilità di trarne beneficio. Il piano pandemico influenzale esistente al momento della redazione di questo aggiornamento - si legge inoltre nella bozza - è stato redatto nel 2006 e rimasto vigente negli anni successivi. La Procura di Bergamo sta ancora acquisendo documenti nei vari uffici del ministero della Sanità per capire se l'Italia, a febbraio scorso, disponesse di un piano pandemico aggiornato o se, come è emerso da alcune deposizioni nell'ambito LE DEPOSIZIONI La prossima settimana saranno ascoltati cinque dirigenti tecnici, il 20 gennaio i pm raccoglieranno le deposizioni di Giuseppe Ruocco, attuale direttore generale a capo della Prevenzione prima di Ranieri Guerra, e altri dirigenti come Claudio D'Amano e Francesco Maraglino. Dopo di che i magistrati decideranno se sentire di nuovo il ministro Roberto Speranza. Ieri intanto il ricercatore dell'Oms Francesco Zambón è stato convocato per chiarimenti, in via riservata, da una commissione dell'Organizzazione. Zambón ribadisce che tutti, all'interno dell'Oms, erano a conoscenza delle email inviategli da Guerra (consulente del governo) per ritirare il Rapporto sulla gestione della pandemia in Italia, critico sul nostro Paese. Chiesi una verifica su tutti i piani pandemici dal 2006 e si trattava di un copia e incolla, ha affermato Zambón. Guerra, da parte sua, replica all'Agi: Non ho mai avuto la facoltà di prendere iniziative sul Rapporto. In questo caso mi è stato esplicitamente detto dagli autori di non informare il ministro della Salute. Claudia Guasco E BIPRODDZIOE BISEBVATA Prato Nella Rsa 21 positivi alcuni già vaccinati Contagiati nonostante il vaccino. Il focolaio di coronavirus è stato registrato nella Rsa Santa Caterina di Pratodove, sia alcuni anziani ospiti che i sanitari, sono risultati positivi, nonostante avessero iniziato la profilassi per l'immunizzazione. In base ai dati forniti dall'Asl Toscana centro, su 101 degenti, 46 sono risultati positivi al tampone eseguito il 6 gennaio nella struttura. Di questi, 21 erano stati vaccinati, con la prima dose, il 30 dicembre scorso. Ma il virus si sarebbe diffuso anche tra gli operatori sanitari. Venti su novanta in servizio, infatti sono risultati positivi al tampone. Nuovo piano pandemico I unannodopo il Covid "Curare chi può farcela" jj alle Regioni viltuns- L'INCHIESTA INTENDE APPURARE SE LE CARTE A DISPOSIZIONE A MARZO FOSSERO IN REALTÀ U N COPIA-INCOLLA DI QUELLE DEL 2006 L'ATTO RIFERITO AL 4}-43 AFFRONTA LA QUESTIONE ETICA DELL'ACCESSO AI SERVIZI NEI MOMENTI PIÙ CRITICI Preparazione per i vaccini a Napoli, nella sede fieristica della Mostra d'Oltremare (frrn NEW FOTO SU Di -tit_ org-

Clima pazzo: gelo Italia, tuffi in Grecia = Europa, clima impazzito In Italia arriva il gelo e in Grecia si va al mare

[Valentina Arcovio]

Clima pazzo: gelo Italia, tuffi in Grecia In alto l'emergenza neve in Toscana foto ANSA,, sotto bagnanti in Grecia (foto EPA Arcovio a pag. 14 Europa, clima impazzito In Italia arriva il gelo e in Grecia si va al mare 11 nostro Paese spaccato in due, tra Sicilia e Piemonte un divario termico di 20 gradi A Roma nei prossimi giorni temperature sotto lo zero. A Creta è piena estate IL CASO In Sicilia sbocciano le mimose e i fiori E me se avesse spaccain Veneto si ghiaccia. Nel paler- to in due l'Italia. Tra Sicilia e Piemonte e nel messinese tirreni- montesi è registratounnetto dico si sono toccate punte di 27 °C, un divario termico, che è arrivato a quando invece a Dolina di Cam- superare anche i 20 C. Ma non è poluzzo. sull ' Altopiano di Asia - solo l'Italia a vivere una situazione le temperature sono precipi- ne meteorologica così strana. _____ tare a -39,6 C, un record! È un Anche in Europa si registrano meteo "pazzo" quello di questi estremi davvero impressionati: in Grecia un'ondata di caldo così insolito ha portato a temperature sopra 20 C, mentre la Spagna imbiancata dalla neve è scesa a quota 15 sotto lo zero. Nel Sud di Creta, con una temperatura di 28,3 gradi a mezzogiorno, la più alta a gennaio da 50 anni, sembrava di essere in piena stagione estiva; mentre a Madrid, con piazze e viali pieni di neve, le scuole sono state addirittura chiuse per il maltempo. Il caldo fuori stagione ha inoltre fatto superare alcuni record per gennaio a Malta con massime fino a 29° in Tunisia dove il termometro ha toccato quota +34 C. SITUAZIONI PARADOSSALI Situazioni paradossali, queste, che sono molto evidenti nel nostro paese. Il Nord Italia è ancora alle prese con freddo polare. Gelo in Veneto e Alto Adige. A Trieste, ieri mattina, la bora ha soffiato fino a quasi 100 chilometri orari. Sulle Alpi del Friuli Venezia Giulia è stato segnalato un pericolo valanghe "marcato" fino a domani. In Sicilia tutto un altro meteo, quasi surreale. Nel mezzo un'Italia molto dinamica che però si prepara all'arrivo delle classiche perturbazioni invernali. Da ieri è già allerta gialla in 7 regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Molise, Puglia e Umbria. Si prevedono pioggia e neve al Centro-Sud; pioggia e neve sulla Sardegna; e codice giallo per ghiaccio in Toscana. Sul resto d'Italia ci saranno ampie schiarite ma un drastico calo delle tempera- ALLERTA GIALLA IN SETTE REGIONI PIOGGIA E NEVE AL CENTRO-SUD TERMOMETRO IN CALO NEL LAZIO ture, soprattutto la notte quando si scenderà a -5/-6°C sulla Pianura Padana. Sottozero Roma, Firenze e Perugia. Ma per la Capitale ci sarebbero pochissime possibilità che la neve faccia capolino. E sarà così almeno fino al 20 gennaio prossimo. INTENSE GELATE Farà freddo, certo. E pure tanto. In tutto il Lazio le temperature, specialmente le massime, infatti subiranno nei prossimi giorni un ulteriore calo fino ad attestarsi intorno allo zero di notte o al mattino presto, con intense gelate. Le previsioni sono piuttosto chiare: oggi, domani e dopodomani il cielo resterà sereno, senza fenomeni di rilievo, poi a partire dal 15 e il 16 e 17 gennaio ci sarà un'ondata di aria fredda proveniente dai Balcani, che arriverà a lambire anche il Lazio e le regioni tirreniche, superando gli Appennini. Secondo il colonnello Mario Giuliacci, l'aria fredda, sospinta dal vento di Bora, ci farà percepire temperature ancora più rigide di quelle che realmente segneranno i termometri. È anche allerta gialla intorno a Bologna: le temperature dovrebbero scendere fino a 12 gradi sotto lo zero sulle montagne e sulle colline del Parmigiano, del Reggiano, del Modenese e del Piacentino. Poco prima del prossimo weekend, le previsioni annunciano un nuovo calo delle temperature con 10 gradi in meno in tutta l'Italia. IN PIANURA Prevista neve sui 200-300 metri sull'Appennino centrale e in tendenza anche su quello meridionale. Non si esclude qualche spruzzata di neve anche in pianura o lungo le coste adriatiche, Altrove non avremo fenomeni, ma un marcato calo delle temperature ad iniziare dalle regioni settentrionali, con forti venti tra Nord e Nord-est. Il momento più freddo è atteso nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 gennaio. Come ogni inverno, sono forti le preoccupazioni per l'agricoltura: il maltempo purtroppo porta con sé danni soprattutto nelle zone rurali e agricole. La Cia-Agricoltori Italiani che sta monitorando la situazione stima una perdita di svariati milioni di euro, e ricorda al Governo l'urgenza di un

Piano nazionale di manutenzione del territorio con programmi che possano trovare spazio nel Recovery Fund. Il 19 gennaio l'ondata di aria fredda si sposterà poi al Sud, con una risalita delle temperature nel Lazio e nelle regioni centrali. Ma sarà solo un brevissimo periodo di tregua dal gelo invernale. Si intravedono infatti nuove ondate di freddo. Del resto siamo solo all'inizio dell'inverno, La prossima ondata di freddo è prevista per il 23. Valentina Arcovio RIPRODUZIONE RISE RVATA RECORD A MALTA CON MASSIME FINO A 29 E IN TUNISIA DOVE SI È TOCCATA QUOTA 34e Giappone Balenottera intrappolata uccisa dai pescatori Rimasta intrappolata nelle reti dal 24 dicembre, una balenottera di circa cinque metri di lunghezza è stata uccisa dai pescatori in Giappone con un arpione per poi essere portata a riva, nonostante gli appelli perché fosse liberata in mare. Lo ha denunciato la Humane Society International, associazione internazionale per la tutela degli animali. La neve ha imbiancato Cingoli, provincia di Macerata, nelle Marche: sono caduti almeno 20 centimetri -tit_org- Clima pazzo: gelo Italia, tuffi in Grecia Europa, clima impazzito In Italia arriva il gelo e in Grecia si va al mare

Lombardia/2 Il Covid ringrazia

[Posta Dai Lettori]

Lombardia/2 Il Covid ringrazia La diffusione del Covid in Lombardia sta tornando fuori controllo. Ma che bravi! La Regione modello d'Italia... Maria Meloni via Facebook -tit_org-

Così la campagna per i vaccini unisce palestinesi e soldati israeliani Così la campagna per i vaccini unisce palestinesi e soldati israeliani

[Sharon Nizza]

IL REPORTAGE Così la campagna per i vaccini unisce palestinesi e soldati israeliani di Sharon Nizza

GERUSALEMME - Le immagini delle sommosse che hanno infuocato in passato Jabel Mukaber sembrano lontane anni luce mentre giri per le strade con i soldati del Pikud haoref, che distribuiscono ai bambini braccialetti con su scritto, in arabo, "mascherina, distanza, igiene". Siamo in uno dei quartieri di Gerusalemme Est da cui, durante l'intifada dei coltelli, sono partiti diversi attentati e dove vedere soldati in divisa a passeggio era impensabile un tempo. Dai virus che non distingue tra religioni, qualcosa di buono sembra essere uscito, almeno per il complesso rapporto tra le autorità israeliane e Gerusalemme Est, dove vivono oggi 370.000 palestinesi. Questa parte della città, conquistata dalla Giordania quando contava 70.000 abitanti, fu annessa da Israele subito dopo la guerra del '67, a disprezzo di quanto accaduto con la Cisgiordania. Ai palestinesi venne data la residenza, con la possibilità di richiedere la cittadinanza e da allora, nonostante per Israele sia la capitale unica e indivisibile, di fatto le autorità l'hanno trascurata visibilmente. Tu mi pari un poliziotto buono, dice ridendo uno dei bambini a Esain Saleh, che cammina con noi. Serve nella polizia di quartiere, una sorta di anello di congiunzione tra forze dell'ordine e territorio, a cui, da aprile, si è aggiunto il Pikud haoref, il Comando interno dell'esercito israeliano, la Protezione Civile di qui. All'inizio siamo venuti senza divisa, per superare la diffidenza, dice Jonathan Ventura, professore di design industriale nella vita civile, maggiore di questa unità da riservista. Per lui, che ha deciso volontariamente di prolungare il periodo di riserva e da 180 giorni serve qui, è una missione e un'esperienza di vita. Abbiamo creato legami forti con la gente, ci invitano a pranzo. Per arrivare a questa sinergia è stato fondamentale il coinvolgimento dei mukhtar e degli imam dei 16 quartieri di Gerusalemme Est. Molti di loro collaboravano già con il comune, attraverso la rete dei centri comunitari, come quello di Sur Baher, a sud della città, dove incontriamo Ala Dabash, che gestisce l'unità di crisi Covid. Prima della riunione di routine, si siede con i soldati a mangiare humus e ci raccontano del lavoro fatto insieme: distribuzione di cibo e medicine ai quarantenati, isolamento in hotel Covid e tamponi, e molta operazione di convincimento per ridimensionare i matrimoni, la causa principale della diffusione del virus. Ho cercato su google cosa fosse Pikud haoref, non immaginavo che l'esercito potesse venire per aiutare, dice Ala. Ali Khaied, volontario del Magen David Adom (la Croce Rossa israeliana), ha collaborato in passato con il Pikud haoref per corsi di formazione in gestione di emergenze e così non siamo stati presi del tutto alla sprovvista. Il generale Ben Zvi Eliassi, a capo dell'unità creata ad hoc su richiesta del sindaco Moshè Lion, ora è concentrato a promuovere la campagna vaccini, che in tutte le comunità arabe va a rilento rispetto alla media nazionale, per via dell'ampia circolazione di fake news. Con i leader comunitari che si vaccinano diffondiamo video spiegando che il vaccino non è pericoloso. Dall'inizio della campagna il 27 dicembre, i numeri sono in crescita. Se questo nuovo idillio influirà sul futuro dei rapporti tra residenti e autorità è ancora presto per dirlo. Il sindaco Lion, nei due anni di mandato, ha dato prova di voler fare dei cambiamenti, uno dei più significativi è la moratoria, in vista dell'approvazione di un nuovo piano regolatore, delle demolizioni di abitazioni illegali nel quartiere di Issawia, la piaga principale di quest'area. Un altro indicatore del vento di cambiamento è il costante aumento delle domande di cittadinanza israeliana. Per molti è un tabù, perché si rischia di essere minacciati in quanto collaborazionisti della potenza occupante. Ma, come osserva uno di loro, il passaporto lo metti in tasca e non lo vede nessuno. L'avvocato Khalil Alian di Bet Safafa ringrazia il coronavirus per averci dato l'opportunità di unirli. Anche questi paradossi accadono nella città santa. La corsa anti Covid 20% Israele è molto avanti nel suo piano di vaccinazione: la prima dose è già stata distribuita a un quinto dell'intera popolazione: 1,8 milioni su un totale di nove 30mila ieri 50mila vaccinazioni. Il piano è partito con personale sanitario e over 60. Da oggi la campagna si estende a i 55enni. A Gerusalemme Est un progetto di

collaborazione per arginare la pandemia In campo i riservisti A La città santa Un generale israeliano e un rappresentante palestinese presentano la campagna Il piano contro il virus Un anziano palestinese vaccinato a Gerusalemme Est -tit_org-

PHARMA**Diasorin, nuovo test sierologico Covid***[Redazione]*

PHARMA Diasorin lancia un nuovo test sierologico quantitativo disponibile nei mercati che accettano la marcatura CE per misurare gli anticorpi igG contro il SARS-CoV-2. È quanto annuncia una nota della società biotech. Il nuovo test, a completamento degli studi clinici sui vaccinati, potrà essere utilizzato per valutare i livelli di anticorpi al fine di determinare l'efficacia dei vaccini Covid-19, si legge in una nota. Il test è stato sottoposto alla Food and Drug Administration americana per richiederne l'autorizzazione all'uso di emergenza nel mercato statunitense. Negli studi clinici condotti finora, il test ha dimostrato una sensibilità del 98,7% e una specificità del 99,3% e sarà disponibile per l'utilizzo nei laboratori di tutto il mondo dove sono installati i più di 5 mila analizzatori dia ad elevata automazione della famiglia Liaison, in grado di elaborare fino a 171 test all'ora. -tit_org-

Cigd Covid ai lavoratori ex Inpdap

[Giampiero Falasca]

Giampiero Falasca La cassa integrazione in deroga prevista per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 va concessa a tutti i dipendenti di imprese che non accedono ad altri strumenti di integrazione salariale, quale che sia la ragione giuridica che impedisce loro l'accesso al sistema di integrazione salariale ordinaria; anche le fondazioni private rientrano in questa nozione, a prescindere dal loro inquadramento previdenziale. Con l'affermazione di questo importante principio il Tribunale di Venezia (decisione del 7 gennaio) ha accolto il ricorso d'urgenza promossa da un fondazione privata onhis con personalità giuridica contro l'Inps. Tale fondazione ha richiesto d'urgenza l'ammissione alla Cig Covid-19 introdotta dall'articolo 22 del DL 18/2020 (e poi oggetto di successive proroghe) lamentando di essere stata esclusa dall'accesso a tale ammortizzatore, già a monte, per via della mancanza di una procedura informatica che consentisse di presentare la domanda da parte di soggetti della sua natura. TRIBUNALE DI VENEZIA Accolto il ricorso di una fondazione privata nei confronti dell'Inps Per tentare di superare tale carenza informatica, la fondazione ha comunque avanzato direttamente all'Inps la richiesta di integrazione salariale, ma si è vista rispondere via Pec che non ha diritto a presentare la domanda in quanto sotto il profilo previdenziale risulta essere un ente iscritto alla gestione pubblica (ex Inpdap). Il Tribunale ha rilevato la pacifica natura privatistica del soggetto ricorrente, costituito come fondazione privata onhis con personalità giuridica. A fronte di tale natura, è irrilevante, sotto il profilo previdenziale e pensionistico, il fatto che la fondazione non versò contribuzione per la Cig o altri ammortizzatori sociali, né alcuna contribuzione minore, non essendo previste le correlate prestazioni nella gestione di appartenenza. Il Tribunale rileva, inoltre, che il fatto che l'ente sia sprovvisto di matricola Inps non è di per sé dirimente: ciò che conta è se l'accesso all'ammortizzatore in deroga spetti o meno. Spettanza che, per il Tribunale non si può mettere in discussione. In quanto la ratio della normativa speciale è garantire tutele omogenee tra i diversi settori fornendo sostegno a attività che, diversamente, subirebbero gli effetti negativi della pandemia senza alcun supporto. IPFtODUZtOME RISERVATA quotidianolavoro.ilsole24ore.com La versione integrale dell'articolo -tit_org-

IL PROGETTO CON ENEL X

Al Gemelli cure digitali per i malati di Covid

[Redazione]

IL PROGETTO CON ENEL X Un nuovo strumento di telemedicina per assistere e monitorare in tempo reale le condizioni di salute. Si chiama Smart Assistance C-ig la nuova applicazione sviluppata da Enel X messa a disposizione Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS con l'obiettivo di garantire una tempestiva assistenza ai pazienti COVID-19. Lo strumento, progettato da Enel X e messo gratuitamente a disposizione sarà utilizzato nell'ambito di un programma di assistenza digitale, coordinato dal Dr. Luca Richeldi, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia del Gemelli e Presidente della Società Italiana di Pneumologia. Il programma è stato avviato dal Gemelli a fine dicembre e coinvolgerà 200 pazienti in sorveglianza attiva o isolamento fiduciario. Il programma prevede che attraverso l'app, utilizzabile da smartphone e tablet con sistemi Android, iOS e Huawei e connessa ai dispositivi di diagnostica wireless forniti gratuitamente dal Gemelli, i malati in sorveglianza attiva possano inviare ogni giorno ai medici e infermieri, direttamente da casa, i dati sui propri parametri vitali: temperatura, frequenza cardiaca, saturazione dell'ossigeno nel sangue. [ROUu2tON RI SCOVATA](#) Luca Richeldi, Direttore Pneumologia del Policlinico Gemelli Roma - [tit_org-](#)

Usa, otto gorilla sono positivi al Coronavirus

[Redazione]

ALLÜ ZOO DI SAN DIEGÜ Usa, otto gorilla sono positivi al Coronavirus Otto gorilla dello zoo di SanDiego (California) sono risultati positivi al Coronavirus. Lo ha reso noto il governatore Gavin Newsom. Non è il primo caso di positività fra animali ma potrebbe essere la prima volta fra questi primati. L'allarme è partito quando due di loro hanno iniziato a mostrare segni di tosse. Sembra che l'infezione provenga da un membro del team di assistenza alla fauna selvati ca del parco che è risultato positivo al virus ma era asmtomatico.Iveterinari stanno monitorando da vicino i gorilla che rimarranno nel loro habitat al parco. -tit_org-

Somministrazione all'Ifo

Il siero contro il Covid va ai lavoratori esterni = All'Ifo scoppia il caos vaccini

[Daniele Di Mario]

Somministrazione all'Ifo il siero contro il Covid va ai lavoratori esterni a pagina 17 BUFERA SULL'IMMUNIZZAZIONE ANTI-COVID Il leghista Gianni denuncia: Il siero anti-Covid prima ai lavoratori esterni della ditta che gestisce i distributori di bevande Airifo scoppia il caos vaccini DANIELE DI MARIO cl.dimario@iltempo.it Il vaccino? Prima ai lavoratori dell'azienda che gestisce i distributori automatici di caffè, snack e bevande e solo dopo ai trecento dipendenti dell'Ifo. La denuncia arriva dalla Lega, col consigliere regionale Daniele Gianni che sul caso ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e all'assessore alla Sanità Alessio D'Amato. Secondo quanto riferisce Gianni, l'azienda che dall'agosto 2019 gestisce il servizio di installazione e gestione di 17 distributori automatici di bevande calde, fredde e snack all'interno degli Ifo ha 35 dipendenti, la maggior parte dei quali svolge mansioni nella sede aziendale anziché nella struttura di via Elio Chianesi, dove sono collocati i distributori automatici. Questi lavoratori avrebbero ricevuto il vaccino contrariamente al personale amministrativo, a buona parte di quello sanitario e ai pazienti dell'Ifo ancora in attesa dell'inoculazione. Di qui la denuncia di Gianni; Sarebbe stata quindi predisposta a favore dei dipendenti dell'azienda che gestisce i distributori, ivi compreso coloro che non operano all'interno dell'Ifo, una cosiddetta fuori lista rispetto alla ordinaria programmazione delle vaccinazioni, poiché - osserva il consigliere regionale della Lega - presso l'Ifo, dopo le vaccinazioni effettuate ma non ancora completate al personale sanitario e ai pazienti, le immunizzazioni sono state estese anche a quei soggetti che operano all'interno della struttura come vigilanti, addetti alle pulizie e dipendenti delle cooperative. Ma questo non spiega la decisione di vaccinare anche i lavoratori dell'azienda di distributori automatici che non svolgono mansioni all'interno dell'Ifo, Dal novembre del 2016 Dg degli Istituto fisioterapici ospedalieri è Francesco Ripa di Meana che, sul sito dell'istituto, il 29 dicembre 2020 (giorno in cui, scortate dai carabinieri, sono state consegnate le prime dosi destinate agli Ircss Ifo Regina Elena e San Gallicano) aveva invitato tutti a vaccinarsi. Questi ultimi giorni del 2020 - aveva detto il direttore generale - ci proiettano in un'epoca straordinaria. Oggi per noi è una giornata storica, cominciamo avaccinare 36 operatori dell'Ifo contro il Covid. Rinnovo l'appello da direttore, da medico e da persona che ha a cuore i pazienti oncologici e dermatologici: vaccinatevi tutti, è un dovere verso voi stessi e gli altri. Per questo il consigliere regionale leghista Daniele Gianni chiede a Zingaretti e D'Amato di sapere in base a quale criterio sia stata definita la programmazione della vaccinazione anti-Covid negli Ifo Regina Elena e San Gallicano che, di fatto, ha creato una corsia preferenziale per il personale della ditta di distributori automatici che non opera all'interno della struttura di via Chianesi presso cui sono collocati i distributori a tutto svantaggio del personale sanitario e amministrativo dipendente nonché dei dipendenti ancora in attesa di immunizzazione; quali siano gli organi che avrebbero proposto e autorizzato la vaccinazione ai 35 dipendenti della ditta; quali sono le altre categorie a cui è stato effettuato il vaccino in violazione delle priorità previste dalla Regione; quali provvedimenti intendano adottare nei confronti degli organi che avrebbero violato le priorità, considerando che il personale amministrativo dell'Ifo, pari a circa 300 unità, è in attesa della somministrazione del vaccino. U accusa Violate le priorità 300 dipendenti sono nmati senza la dose -tit_org- Il siero contro il Covid va ai lavoratori esterni All Ifo scoppia il caos vaccini

Cononavirus, superati i 90 milioni di casi nel mondo

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 11:54 In Cina i casi tornano a crescere su tre cifre per la prima volta dopo 5 mesi, mentre in Australia le restrizioni ai voli in entrata diventano rigidissime. Ha superato quota 90 milioni il numero dei casi di contagio da Covid-19 registrati ufficialmente nel mondo dall'inizio della pandemia. Tra questi, 49,9 sono guariti. Lo rende noto l'università americana Johns Hopkins, che riporta anche 1,93 milioni di decessi legati al nuovo coronavirus. Il Paese più colpito al mondo in termini assoluti dal Covid-19 restano gli Stati Uniti, con 22,3 milioni di contagi e 373 mila decessi. Seguono India, con 10,5 milioni di casi, e Brasile, con 8,1 milioni. Stati Uniti Gli Usa registrano 213.905 nuovi casi di Covid-19 e 1.814 ulteriori decessi legati al virus, stando agli ultimi dati forniti dalla Johns Hopkins University. Il totale dei contagi a livello nazionale sale quindi a 22.406.747 con almeno 374.322 persone decedute. Russia In Russia nelle ultime 24 ore si sono registrati 23.315 nuovi casi di Covid-19 e 436 persone sono morte a causa della malattia, secondo quanto riportato il centro operativo anti-coronavirus. Stando ai dati ufficiali, in Russia dall'inizio dell'epidemia sono stati accertati 3.425.269 contagi di Covid-19 e 62.273 decessi. La zona col maggior numero di nuovi casi nel corso dell'ultima giornata è l'area urbana Mosca, con 4.646 contagi; seguono San Pietroburgo, con 3.004, e la regione di Mosca, con 1.315. Cina, i contagi tornano a crescere Per la prima volta in cinque mesi, la Cina ha registrato una crescita di contagi a tre cifre, con 103 nuovi casi di Covid-19. In base ai dati della Commissione sanitaria nazionale, 85 sono le infezioni trasmesse localmente, di cui 82 nella provincia di Hebei, alle porte di Pechino, dove sono state rafforzate le misure di prevenzione. I media hanno riferito che almeno sei province e città - Pechino, Jiangsu, Zhejiang, Tianjin, Hubei e Hunan - hanno inviato team di medici ed esperti per fronteggiare il focolaio nell'Hebei, riferito soprattutto al capoluogo Shijiazhuang e alla città di Xingtai. Intanto il team di esperti dell'Oms sarà in Cina da giovedì 14 gennaio, al fine di accertare le origini del Covid-19. In Australia sarà più difficile entrare I passeggeri aerei in arrivo in Australia dall'estero dovranno risultare negativi al test per il coronavirus prima di imbarcarsi. Il prerequisito, che era già previsto per i voli charter organizzati dal governo per il rimpatrio dei residenti australiani, ora verrà adottato per tutti i voli in arrivo nel Paese, con eccezioni solo per casi particolari. Lo ha stabilito il gabinetto nazionale, che riunisce il primo ministro federale e i premier degli stati e territori. Gli equipaggi aerei di voli internazionali dovranno inoltre sottoporsi a test settimanali per il Covid-19 o allo sbarco in Australia, e l'uso delle mascherine sarà obbligatorio sui voli domestici e internazionali sia per gli equipaggi sia per i passeggeri, eccetto che per i bambini sotto i 12 anni. Primo caso di Covid-19 in Micronesia Gli Stati federati di Micronesia, nazione insulare del Pacifico rimasta uno degli ultimi paesi al mondo risparmiati dal Covid-19, hanno segnalato oggi un primo caso di contagio. Il presidente David Panuelo ha ammesso che quest' notizia è "allarmante" per l'arcipelago di appena 100 mila abitanti, sostenendo che la persona contagiata è stata messa sotto stretta sorveglianza. "Tutti i cittadini devono mantenere la calma" - ha detto in un discorso televisivo. "Niente panico, perché la situazione è sotto controllo", ha aggiunto. Il coronavirus sarebbe stato rilevato in un marinaio di una nave governativa, lo Chief Mailo, che era stata inviata per effettuare riparazioni nelle Filippine. Il contagiato e i suoi colleghi sono rimasti a bordo della barca, ancorata in una laguna, sotto costante sorveglianza. Scuole, chiese e negozi rimangono aperti. Variante inglese anche in Messico In Messico le autorità hanno annunciato di aver rilevato un caso della cosiddetta variante inglese del Covid-19 in una persona di ritorno da un viaggio all'estero nello Stato di Tamaulipas, mentre Jesús Ramírez Cuevas, portavoce del presidente Andrés Manuel López Obrador, ha annunciato via Twitter di essere stato contagiato, ma di essere "in buona salute". red/gp (Fonte: Ansa)

Coronavirus, superati i 90 milioni di casi nel mondo

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 11:54 In Cina i casi tornano a crescere su tre cifre per la prima volta dopo 5 mesi, mentre in Australia le restrizioni ai voli in entrata diventano rigidissime. Ha superato quota 90 milioni il numero dei casi di contagio da Covid-19 registrati ufficialmente nel mondo dall'inizio della pandemia. Tra questi, 49,9 sono guariti. Lo rende noto l'università americana Johns Hopkins, che riporta anche 1,93 milioni di decessi legati al nuovo coronavirus. Il Paese più colpito al mondo in termini assoluti dal Covid-19 restano gli Stati Uniti, con 22,3 milioni di contagi e 373 mila decessi. Seguono India, con 10,5 milioni di casi, e Brasile, con 8,1 milioni. Stati Uniti Gli Usa registrano 213.905 nuovi casi di Covid-19 e 1.814 ulteriori decessi legati al virus, stando agli ultimi dati forniti dalla Johns Hopkins University. Il totale dei contagi a livello nazionale sale quindi a 22.406.747 con almeno 374.322 persone decedute. Russia In Russia nelle ultime 24 ore si sono registrati 23.315 nuovi casi di Covid-19 e 436 persone sono morte a causa della malattia, secondo quanto riportato il centro operativo anti-coronavirus. Stando ai dati ufficiali, in Russia dall'inizio dell'epidemia sono stati accertati 3.425.269 contagi di Covid-19 e 62.273 decessi. La zona col maggior numero di nuovi casi nel corso dell'ultima giornata è l'area urbana Mosca, con 4.646 contagi; seguono San Pietroburgo, con 3.004, e la regione di Mosca, con 1.315. Cina, i contagi tornano a crescere Per la prima volta in cinque mesi, la Cina ha registrato una crescita di contagi a tre cifre, con 103 nuovi casi di Covid-19. In base ai dati della Commissione sanitaria nazionale, 85 sono le infezioni trasmesse localmente, di cui 82 nella provincia di Hebei, alle porte di Pechino, dove sono state rafforzate le misure di prevenzione. I media hanno riferito che almeno sei province e città - Pechino, Jiangsu, Zhejiang, Tianjin, Hubei e Hunan - hanno inviato team di medici ed esperti per fronteggiare il focolaio nell'Hebei, riferito soprattutto al capoluogo Shijiazhuang e alla città di Xingtai. Intanto il team di esperti dell'Oms sarà in Cina da giovedì 14 gennaio, al fine di accertare le origini del Covid-19. In Australia sarà più difficile entrare I passeggeri aerei in arrivo in Australia dall'estero dovranno risultare negativi al test per il coronavirus prima di imbarcarsi. Il prerequisito, che era già previsto per i voli charter organizzati dal governo per il rimpatrio dei residenti australiani, ora verrà adottato per tutti i voli in arrivo nel Paese, con eccezioni solo per casi particolari. Lo ha stabilito il gabinetto nazionale, che riunisce il primo ministro federale e i premier degli stati e territori. Gli equipaggi aerei di voli internazionali dovranno inoltre sottoporsi a test settimanali per il Covid-19 o allo sbarco in Australia, e l'uso delle mascherine sarà obbligatorio sui voli domestici e internazionali sia per gli equipaggi sia per i passeggeri, eccetto che per i bambini sotto i 12 anni. Primo caso di Covid-19 in Micronesia Gli Stati federati di Micronesia, nazione insulare del Pacifico rimasta uno degli ultimi paesi al mondo risparmiati dal Covid-19, hanno segnalato oggi un primo caso di contagio. Il presidente David Panuelo ha ammesso che quest' notizia è "allarmante" per l'arcipelago di appena 100 mila abitanti, sostenendo che la persona contagiata è stata messa sotto stretta sorveglianza. "Tutti i cittadini devono mantenere la calma" - ha detto in un discorso televisivo. "Niente panico, perché la situazione è sotto controllo", ha aggiunto. Il coronavirus sarebbe stato rilevato in un marinaio di una nave governativa, lo Chief Mailo, che era stata inviata per effettuare riparazioni nelle Filippine. Il contagiato e i suoi colleghi sono rimasti a bordo della barca, ancorata in una laguna, sotto costante sorveglianza. Scuole, chiese e negozi rimangono aperti. Variante inglese anche in Messico In Messico le autorità hanno annunciato di aver rilevato un caso della cosiddetta variante inglese del Covid-19 in una persona di ritorno da un viaggio all'estero nello Stato di Tamaulipas, mentre Jesús Ramírez Cuevas, portavoce del presidente Andrés Manuel López Obrador, ha annunciato via Twitter di essere stato contagiato, ma di essere "in buona salute". red/gp (Fonte: Ansa)

Terremoto Centro Italia, interventi antineve nelle SAE

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 12:49 Da alcuni giorni il Dipartimento di Protezione civile è attivo per limitare i disagi nelle aree del terremoto del Centro Italia del 2016. Le nevicate abbondanti degli ultimi giorni su ampie zone del Paese hanno interessato anche le aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. Per limitare al massimo i disagi, in particolare nelle aree delle Soluzioni Abitative di Emergenza, già in fase previsionale il Dipartimento della Protezione civile è attivo da alcuni giorni con tutte le misure di prevenzione e le modalità di intervento del Servizio nazionale, in stretto raccordo con le aziende dei servizi elettrici e della telefonia, nonché con le imprese costruttrici delle SAE. È in corso da giorni un'attività di monitoraggio e coordinamento degli interventi che proseguirà finché persisterà la possibilità di criticità dovuta alla fase di maltempo. Una riunione del tavolo di coordinamento, cui hanno partecipato anche le imprese e la Struttura del Commissario Sisma 2016 si è svolta anche questa mattina in collegamento con le regioni Marche e Lazio per impostare le azioni necessarie a garantire la continuità dei servizi essenziali nel territorio colpito dal sisma ed in particolare nelle aree degli insediamenti temporanei. [red/gp](#) (Fonte: Dpc)

Vaccino coronavirus, in arrivo domani le prime dosi di Moderna

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 15:27 In arrivo terzo carico di Pfizer, domani sarà la volta delle prime dosi di Moderna, mentre BioNTech dichiara di essere in superproduzione. Arriverà domani, martedì 12 gennaio, il primo carico di 47 mila dosi del vaccino per il coronavirus di Moderna. Dopo l'ok dell'Aifa di pochi giorni fa, il carico di vaccini arriverà al deposito centrale dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, da dove sarà subito smistato. Nel bimestre gennaio-febbraio si prevede la distribuzione di 764 mila dosi complessive del vaccino prodotto dall'azienda americana. Nel frattempo proprio oggi sta arrivando il terzo carico di vaccini della Pfizer-Biontech destinato all'Italia. La prima parte delle 470 mila dosi è giunta già sul suolo italiano, trasportata dagli aerei della compagnia tedesca di spedizioni, DHL, che sono atterrati in vari scali del paese. Uno di questi aerei è atterrato a Napoli - Capodichino. I furgoni con le fiale sono ora diretti nei vari centri di distribuzione. Le consegne proseguiranno anche nelle prossime ore e termineranno entro mercoledì 13 gennaio. Infine BioNTech, il produttore tedesco di vaccini anti coronavirus, partner del gruppo farmaceutico statunitense Pfizer, ha dichiarato in una nota che mira a produrre due miliardi di dosi del suo vaccino quest'anno. "Ora crediamo di poter potenzialmente fornire circa 2 miliardi di dosi in totale entro la fine del 2021. Sarà un vaccino che incorpora l'etichetta aggiornata delle 6 dosi". Lo ha fatto sapere la stessa azienda BioNTech in una presentazione. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Biodiversità, a Parigi il vertice "One Planet Summit"

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 15:38 L'obiettivo del vertice che vede riuniti capi di stato e di governo è quello di rilanciare la diplomazia "verde". La Francia organizza e presiede, oggi a Parigi, il vertice "One Planet Summit" dedicato alla biodiversità, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare la diplomazia "verde", ferma per il Covid-19. Proprio lo scoppio della pandemia dimostra in modo ancora più evidente le conseguenze della crisi climatica sulla vita e la salute umana e animale. Una trentina di personalità - fra i capi di stato e di governo anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - stanno intervenendo, per lo più in videoconferenza visti i limiti imposti dalla crisi sanitaria. Fra gli altri il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, il presidente della Banca mondiale David Malpass, il principe Carlo d'Inghilterra, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, la cancelliera tedesca, Angela Merkel, i primi ministri di Gb, Boris Johnson, e Canada, Justin Trudeau, il presidente del Costa Rica, Carlos Alvarado, la presidente della BCE, Christine Lagarde e il patron dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. I leader stanno presentando iniziative o assumendo impegni concreti sui 4 temi della conferenza: protezione degli ecosistemi terrestri e marini, promozione dell'agro-ecologia, mobilitazione dei finanziamenti, legame fra deforestazione, protezione delle specie e salute umana. Un ultimo tema scottante, proprio in piena pandemia, riguarda la preoccupante moltiplicazione delle malattie che passano dall'animale all'uomo, in particolare per i contatti più frequenti fra le specie causati dalla distruzione degli habitat selvatici. [red/mn](https://www.ansa.it/red/mn) (fonte: ANSA)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 gennaio

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 16:44 Rispetto a ieri sono stati registrati 12.532 nuovi casi. A oggi, 11 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.289.021, con un aumento di 12.532 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 18.627 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 91.656 tamponi, 48 mila circa in meno rispetto a ieri (139.758). La percentuale di positivi è del 13,6% in aumento rispetto a ieri (13,3%). Il numero totale di attualmente positivi è di 575.979, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.642 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 27 casi rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 168 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.603, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 549.734, in calo. I deceduti sono 79.203, 448 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.633.839. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/cb (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, l'Oms in Cina per studiare l'origine del virus

[Redazione]

Lunedì 11 Gennaio 2021, 10:20 Il team dell'organizzazione mondiale della sanità aveva richiesto di avviare la missione di studi già la scorsa settimana, oggi l'ok da parte della commissione sanitaria cinese. L'Oms andrà in Cina per studiare dove è nato il coronavirus. Il team di esperti dell'Oms sarà in Cina da giovedì 14 gennaio, ha riferito la Commissione sanitaria nazionale di Pechino. La Commissione sanitaria cinese ha in una nota spiegato che il team internazionale di 10 esperti "condurrà ricerche congiunte in cooperazione sulle origini del Covid-19 insieme agli scienziati cinesi". La missione avrebbe dovuto compiersi già a metà della scorsa settimana, ma da Pechino a sorpresa non arrivò il via libera, malgrado alcuni esperti fossero in viaggio o addirittura già arrivati in Cina, al punto che il direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, lanciò una rarissima critica, dicendosi "molto deluso" per l'evoluzione degli eventi. Il ministero degli Esteri, in risposta, disse che i ritardi dell'operazione non erano "solo una questione di visti". In colloqui, affermò la portavoce Hua Chunying, stavano continuando "sulla data specifica e sull'organizzazione specifica della visita del gruppo di esperti". La questione della ricerca dell'origine "è incredibilmente complicata", aggiunse Hua, notando che "per garantire che il lavoro del team di esperti internazionali in Cina si svolga senza intoppi, dobbiamo eseguire le procedure necessarie e prendere accordi pertinenti". Sabato scorso, 9 gennaio, il numero due della Commissione sanitaria nazionale, Zeng Yixin, ha ribadito la piena collaborazione di Pechino, assicurando la disponibilità a ospitare il team di esperti, affermando in una conferenza stampa che le parti stavano definendo gli ultimi dettagli e precisando di aver avuto "ben quattro incontri" sul tema in collegamento video. Intanto proprio la Cina ha registrato ieri 103 nuovi casi di coronavirus, segnando una crescita a tre cifre per la prima volta in oltre cinque mesi. [red/cb](#) (Fonte: RaiNews)

Covid Italia, oggi 12.532 contagi e 448 morti: il bollettino

[Pinchi]

Nelle ultime 24 ore 91.656 tamponi, indice di positività al 13,7%. Sono 12.532 i contagi da coronavirus resi noti in Italia oggi, 11 gennaio, secondo il bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 448 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 91.656 tamponi, con un indice di positività intorno al 13,7%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2.642 (+27 da ieri). Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

ADL supporterà l' Agenzia Spaziale Europea (ESA) nell' identificazione delle più promettenti applicazioni per sviluppare la prossima generazione di satelliti per le comunicazioni

[Redazione]

Arthur D. Little (ADL) informa di aver ricevuto incarico dall' Agenzia Spaziale Europea (ESA) per svolgere una serie di studi di importanza strategica per la comunità europea, al fine di identificare i servizi ad alto potenziale forniti dalla prossima generazione di infrastrutture SatCom. ADL coinvolgerà direttamente nello studio un ampio panel di end user e primari gruppi industriali appartenenti ai settori del trasporto, energia, infrastrutture e media; oltre ai principali stakeholder del settore pubblico (pubblica sicurezza, protezione civile), attivando così un processo collaborativo ed un dialogo costruttivo per la definizione dei bisogni e la valutazione delle potenzialità dei servizi satellitari da offrire nei prossimi 10-15 anni. Questo comunicato stampa include contenuti multimediali. Visualizzare intero comunicato qui: [https://www.businesswire.com/news/home/20210111005721/it/Arthur D. Little has partnered with the European Space Agency to deliver multiple SatCom studies. \(Photo: Business Wire\)](https://www.businesswire.com/news/home/20210111005721/it/Arthur-D.-Little-has-partnered-with-the-European-Space-Agency-to-deliver-multiple-SatCom-studies.-Photo-Business-Wire) ADL sarà responsabile di quattro studi complessivamente, tre dei quali fanno parte della linea di programma strategico 4S (Space Systems for Safety and Security) all'interno dell' Advanced Research in Telecommunications Systems (ARTES 4.0) e sono supportati dall' Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Gli studi sulle applicazioni relative alla sicurezza sono: Le applicazioni per incrementare il livello di sicurezza nell' industria dei trasporti (Safety of Future Transport) La salvaguardia dei servizi essenziali - Utility e Media (Safeguarding of Essential Services) Le applicazioni satellitari per migliorare la pubblica sicurezza (Satellite Applications for Public Safety) Seguendo un approccio Open Consulting, ADL svolgerà parte di questi studi in collaborazione con il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA). Il quarto studio riguarda le applicazioni di business (ARTES 4.0 Business Applications Feasibility Study) ed è supportato dall' Agenzia Spaziale Norvegese (NRS): Il Porto del Futuro (Port of the Future) ADL svolgerà lo studio in collaborazione con Marlink e CLS. In considerazione della crescente importanza che le reti di telecomunicazione rappresentano per la nostra società ed il tessuto economico, lo scopo del programma 4S è di supportare lo sviluppo di un sistema di comunicazione satellitare (SatCom) sicuro in grado sia di migliorare la resilienza dell' infrastruttura digitale, in Europa e nel mondo, sia di fornire servizi e soluzioni innovative alle industrie strategiche. L' aumento della frequenza di eventi catastrofici ed attacchi di natura cyber stanno rendendo le reti di comunicazione terrestre sempre più vulnerabili; l' integrazione con un sistema SatCom di nuova generazione con l' infrastruttura digitale esistente renderà questi network più resilienti e sicuri. Safety of Future Transport si focalizzerà su come la prossima generazione di soluzioni SatCom possa abilitare un più elevato livello di sicurezza ed efficienza nei settori dei trasporti aeronautico, marittimo e ferroviario. Le nuove applicazioni potrebbero rivolgersi a velivoli e navi autonome, così come sistemi automatizzati di gestione del traffico. Safeguarding of Essential Services si concentrerà sul ruolo del SatCom nel proteggere e monitorare l' operatività delle infrastrutture critiche, ad esempio le reti delle utility ed i media. Satellite Applications for Public Safety verterà su come la comunicazione satellitare possa integrare e supportare l' esistente rete Public Protection and Disaster Relief (PPDR), durante gli interventi di primo soccorso in situazioni di emergenza - Forze dell' Ordine, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e altri operatori che si occupano di salute, ricerca e sicurezza - per migliorarne l' efficienza ed l' efficacia. Port of the Future valuterà la fattibilità tecnica ed economica di nuovi servizi in ambito portuale di Osservazione della Terra sia per le comunicazioni basate sul satellite sia, focalizzandosi non solo sulle attività operative, ma anche sul monitoraggio dell' impatto ambientale che esse possono avere sulla qualità dell' aria e dell' acqua. Francesco Marsella, Managing Partner e Global S&O Practice Leader di ADL, ha commentato: "L' uso del satellite nelle comunicazioni è sempre stata garanzia di copertura globale, flessibilità e resilienza. Oggi, con le reti terrestri sempre più esposte ad eventi straordinari come catastrofi naturali o attacchi cyber, il SatCom diverrà sempre di più un supporto essenziale per il

mantenimento della continuità di molti dei servizi ed infrastrutture essenziali al funzionamento della nostra Società. I quattro studi che ci apprestiamo a svolgere per Agenzia Spaziale Europea identificheranno infatti alcuni importanti requisiti delle future costellazioni a servizio dei Trasporti, delle Infrastrutture e della Sicurezza Pubblica, Per raggiungere questo ambizioso obiettivo stiamo attivando un ampio ed articolato Ecosistema di Imprese, Agenzie e Stakeholder al fine di restituire un piano ambizioso e ampiamente condiviso in cui investire risorse ed energie per il futuro. Lars Thurmann-Moe, Managing Partner, ADL Norway, ha sottolineato: Non sempre si apprezza sufficientemente l'importanza del settore marittimo, se pensiamo che la maggior parte dei beni sono ancora oggi trasportati via mare. Il satellite ha già un ruolo centrale nelle attività marittime, sia per la comunicazione che per la navigazione, ma è ancora molto da fare per migliorarne l'utilizzo e di conseguenza ridurre l'impatto ambientale dell'intero settore - ad esempio, facilitando la tempestiva localizzazione di sversamenti di petrolio. Matteo Ainardi, Head of the Aerospace & Defense Competence Center di ADL, ha commentato: l'industria satellitare è nel pieno di una trasformazione radicale guidata dall'introduzione di nuove tecnologie su larga scala, come le costellazioni Low Earth Orbit (LEO), i lanciatori riutilizzabili e le antenne phased-array. Questo è il momento migliore per definire l'evoluzione della domanda per le soluzioni di comunicazione satellitare e sviluppare una nuova generazione di sistemi SatCom che, facendo leva sulle principali evoluzioni tecnologiche, sia in grado di generare un impatto positivo sulla società e sull'economia europea. ADL è da sempre coinvolta nel settore aerospaziale civile e, per questo, siamo molto orgogliosi di poter lavorare al fianco di ESA su queste tematiche. Metteremo a disposizione tutta la nostra esperienza e conoscenza per contribuire a definire i servizi e le applicazioni più promettenti basati sulle telecomunicazioni satellitari.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 11 gennaio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sono 12.532 i positivi al coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, con 91.656 tamponi, secondo i dati del ministero della Salute. Le vittime sono 448, per un totale di 79.203. Ieri i nuovi contagi erano stati 18.627 con 139.758 tamponi, 361 le vittime, mentre sabato 483. Il tasso di positività sale al 13,6%, a fronte del 13,3% di ieri (+0,3%). Ancora in crescita i ricoveri: quelli ordinari sono 176 in più (ieri +167), 23.603 in tutto, mentre le terapie intensive crescono di 27 unità (ieri +22), con 168 ingressi giornalieri e sono 2.642 in totale. Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px;margin-top:20px;margin:0 auto;background-color:#087bbb;color:white!important;font:20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-transform:uppercase;font-weight:400;text-decoration:none;border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important:pointer:cursor;}@media screen and (max-width:480px){a.covid-button {width:100%;padding:15px 20px;margin:10px 0;font:20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-align:center;}a.covid-button span {display:block;}@media screen and (max-width:768px){a.covid-button {font:20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;}}Tutti i grafici e le mappe sull'epidemiaIn totale i casi da inizio epidemia sono 2.289.021, le vittime 79.203. Gli attualmente positivi sono 575.979 (-3.953), i dimessi e i guariti 1.633.839 (+16.035). In isolamento domiciliare ci sono 549.734 persone (-4.156). Carceri, focolai a Sulmona e Venezia. Nei penitenziari romani oltre 60 positiviSulmona e Venezia: nel panorama della diffusione del contagio da Coronavirus nelle carceri sono questi due i focolai principali, in base ai dati aggiornati all'8 gennaio scorso. Nel carcere di Sulmona i positivi sono 52, tutti asintomatici. In quello veneziano i casi sono 46, nessuno sintomatico. Altri focolai sono nel carcere di Lanciano con 29 contagiati e nel penitenziario romano di Regina Coeli (35). Sempre nella capitale sono 28 i positivi nelle varie strutture di Rebibbia.In Lombardia invece il maggior numero di contagi è nel carcere di Opera (29, di cui 26 asintomatici, e altri 5 ricoverati in ospedale) e in quello di Bergamo (25 asintomatici, mentre uno dei reclusi è in ospedale). Seguono Bollate (15 gli asintomatici, 2 con sintomi e un detenuto ricoverato in ospedale) e San Vittore con 16 positiviVALLE D'AOSTADue morti e 27 nuovi casi positivi su 92 persone sottoposte a tampone: è il bilancio delle ultime 24 ore sul fronte del coronavirus in Valle d'Aosta. E' quanto riportato nel bollettino della Regione Valle d'Aosta sulla basi di dati diffusi dall'Usi.I casi positivi attuali continuano a crescere e sono 442 (+12), le guarigioni sono state 13. I ricoverati sono 53 (30 all'Ospedale Parini, 15 all'Isav, 7 all'Ospedale da campo) di cui uno in terapia intensiva. Il numero di positivi in isolamento domiciliare sale a 389.TRENTINOIn Alto Adige sono 214 i nuovi casi emersi nella giornata di domenica su 2.026 tamponi processati. L'azienda sanitaria provinciale scinde le positività: 125 sono emerse su 725 tamponi Pcr esaminati e 89 su 1.270 test antigenici rapidi effettuati. Dal 24 febbraio 2020, data del primo caso di coronavirus accertato in Alto Adige, le persone risultate positive ad un tampone molecolare sono state 31.644 su 167.387 testate. Le persone guarite che avevano un tampone Pcr positivo sono 19.155. Nella giornata di ieri è stato registrato un solo decesso: il totale da inizio pandemia è di 779. Resta sempre forte la pressione sugli ospedali: 233 sono i pazienti covid ricoverati nei normali reparti ospedalieri e 24 quelli che necessitano delle cure della terapia intensiva. ALTO ADIGEIn Alto Adige nelle ultime 24 ore è deceduto un paziente Covid. I laboratori dell'Azienda sanitaria hanno registrato 125 nuovi casi, analizzando però solo 756 tamponi pcr. A questi si aggiungono 89 test antigenici positivi. Resta alto il numero di persone in quarantena (9.861). Nei normali

reparti ospedalieri si trovano 233 pazienti, nelle cliniche private 158 e in terapia intensiva 24. PIEMONTE È emergenza nella casa di riposo Monsignor Marellò di Asti. Nella struttura, che aveva superato senza positivi la prima fase della pandemia, ottanta ospiti su 110 sono positivi, la metà dei quali asintomatici. Ha contratto il virus anche la metà dei dipendenti, tra cui la direttrice sanitaria, Donatella Ciaceri. Sei i decessi, di cui due in struttura. Per far fronte alla situazione, che sta destando preoccupazione tra i parenti degli ospiti, è stato assunto nuovo personale. Sul posto anche i Nas e le Usca che monitorano costantemente la situazione. Virus, l'algoritmo dei medici di famiglia per vaccinare prima chi rischia di più. In arrivo 30 mila saturimetri di Alessandra Ziniti 10 Gennaio 2021 LOMBARDIA VENETO Sono 1.715 i nuovi positivi trovati in Veneto nelle ultime 24 ore (l'8% dei 21 mila tamponi effettuati). A dirlo sono i dati della Regione Veneto. Praticamente invariato il numero dei ricoveri in ospedale. Sono 38 i decessi registrati da ieri, per un totale di 7.427 casi dal 21 febbraio ad oggi. Zaia: Curva impazzita per la variante inglese, ma restiamo un modello di Fabio Tonacci 09 Gennaio 2021 FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.491 tamponi molecolari sono stati rilevati 309 nuovi contagi ai quali si aggiungono 52 casi già risultati positivi al tampone antigenico nei giorni scorsi e confermati da test molecolare, con una percentuale di positività del 14,49%. Sono inoltre 433 i test rapidi antigenici realizzati e in cui sono stati rilevati 48 nuovi casi (11,08%). I decessi registrati sono 30. I ricoveri nelle terapie intensive sono 67 mentre quelli in altri reparti scendono a 688. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 1.928, con la seguente suddivisione territoriale: 479 a Trieste, 894 a Udine, 422 a Pordenone e 133 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 40.631, i clinicamente guariti salgono a 1.116, mentre le persone in isolamento sono 12.164. Da inizio pandemia i casi da tampone molecolare sono 56.594 con la seguente suddivisione territoriale: 24.867 a Udine, 11.870 a Trieste, 12.110 a Pordenone, 7.046 a Gorizia e 701 da fuori regione. LIGURIA Sono altri 8 i decessi di persone positive registrati in Liguria secondo l'ultimo bollettino diffuso dalla Regione. Le vittime da inizio emergenza sono salite a 3.018. Aumenta anche il numero dei ricoverati: sono 801, 28 in più di ieri. Di questi, 64 sono in terapia intensiva. I nuovi casi sono 226; nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2.085 tamponi molecolari, 744.811 da inizio emergenza. Effettuati in un giorno anche 1.513 tamponi antigenici rapidi, 184.422 dal 2 novembre scorso. Ad oggi alle 16 in Liguria è stato effettuato il 68% dei vaccini consegnati: 30.545 quelli consegnati, 20.886 quelli somministrati. EMILIA-ROMAGNA I nuovi positivi in Emilia-Romagna oggi sono 1.942, i decessi 66. Dall'inizio dell'epidemia nella regione si sono registrati 192.832 casi di positività, 1.942 in più rispetto a ieri, su un totale di 9.632 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è quindi del 20,1%. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in Emilia-Romagna sono stati 8.403. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 9.632 tamponi, per un totale di 2.704.917. A questi si aggiungono anche 49 test sierologici e 7.013 tamponi rapidi effettuati da ieri. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 61.466 (+1.560 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 58.487 (+1.523), il 95% del totale dei casi attivi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 238 (uno in più rispetto a ieri), 2.741 quelli negli altri reparti Covid (+36). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 316 in più rispetto a ieri e salgono così a quota 122.963. La situazione dei contagi per provincia vede Modena con 469 casi, poi Bologna con 402; seguono Rimini con 173 casi, Reggio Emilia (168), Ferrara (146), Parma (135), Cesena (132), Ravenna (129). Poi Forlì (88), il circondario di Imola (56) e Piacenza (44). L'Italia torna bicolore. Cosa si può fare da oggi a venerdì nelle regioni gialle e arancioni di Alessandra Ziniti 11 Gennaio 2021 TOSCANA In Toscana 379 nuovi casi su 5.670 tamponi diagnostici, 29 morti e 431 guariti. Lo riporta il bollettino giornaliero della Regione trasmesso alla Protezione civile nazionale. Sul piano del testing oggi si contano anche 487 tamponi antigenici rapidi, mentre i positivi sui nuovi casi testati raggiungono il 18,4%. In aumento la pressione sugli ospedali: i ricoverati nelle aree covid sono in tutto 933 (+24 rispetto a ieri), di cui 144 in terapia intensiva (+4). Dall'inizio dell'emergenza sono 125.330 i contagi accertati, 112.426 le guarigioni e 3.884 i decessi. In base a quanto riscontrato dalle aziende sanitarie, in fase di monitoraggio, scendono a 8.087 i malati con sintomi lievi

posti in isolamento domiciliare (-105) e a 12.390 le persone che, a seguito di contatti con casi infetti, si trovano in sorveglianza attiva (-201). Focolaio di coronavirus nella Rsa Santa Caterina di Prato dove, come riporta oggi La Nazione, si sono registrati numerosi casi anche tra anziani che erano stati vaccinati nei giorni scorsi contro il Covid. In base ai dati forniti dall'Asl Toscana centro, a seguito di tampone eseguito il 6 gennaio nella struttura si registrano al momento 46 ospiti positivi. Di questi, 21 erano stati vaccinati il 30 dicembre scorso. UMBRIA Sono stati 49 i nuovi positivi in Umbria nell'ultimo giorno, 30.955 totali, secondo quanto riporta il sito della Regione. Sono emersi dall'analisi di 496 tamponi, 529.153, con un tasso di positività del 9,8 per cento (ieri 10,2). Registrati altri 77 guariti, 26.019, e quattro morti, 664, con gli attualmente positivi ora 4.272, 32 in meno di ieri. I ricoverati Covid in ospedale sono ora 323, otto in più di ieri, 51, uno in più, in terapia intensiva. Il nuovo Dpcm, nei bar niente asporto dopo le 18. Regioni chiuse, riaprono i musei di Giuliano Foschini 10 Gennaio 2021 LAZIO Nel Lazio oggi su oltre 10 mila tamponi (-1.205) si registrano 1.254 casi positivi (-492 rispetto a ieri), 45 i decessi (+28) e +1.113 i guariti. Diminuiscono i casi e le terapie intensive, mentre aumentano i decessi e i ricoveri. Il rapporto tra positivi e tamponi è sceso all'11% (ieri 14%). I casi a Roma città scendono a quota 500. Sono 78.881 i casi positivi nella regione. Di questi, 75.673 sono in isolamento domiciliare, 2.887 sono ricoverati non in terapia intensiva, 321 sono ricoverati in terapia intensiva (-2 rispetto a ieri), 4.176 sono deceduti e 97.858 sono guariti. Lo fa sapere l'assessorato alla Sanità della Regione. MARCHE Nelle Marche sono stati rilevati 333 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Il servizio sanità della Regione ha comunicato che sono stati testati 1.927 tamponi: 1.151 nel percorso nuove diagnosi e 776 nel percorso guariti. Il rapporto tamponi molecolari e positivi si attesta al 47,1% mentre, complessivamente, il rapporto tra tamponi effettuati nel percorso nuove diagnosi e positivi è pari al 28,9%. I contagi nelle Marche salgono a 47.148 con 346.156 tamponi testati. ABRUZZO Sono complessivamente 37.873 i casi positivi registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza, 120 in più da ieri, 19 dei quali hanno meno di 19 anni. Sale a 1285 il bilancio dei pazienti morti con 8 nuovi casi tra i 58 e 94 anni, 3 in provincia dell'Aquila, 2 in provincia di Chieti, 1 in provincia di Pescara, 1 in provincia di Teramo e 1 residente fuori regione. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 543.730 tamponi molecolari (1317 in più rispetto a ieri). Sono ricoverati in ospedale 471 pazienti (+6 rispetto a ieri), 38 (-3 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 108.711 (-164 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 114.999 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+13 rispetto a ieri), 81.966 in provincia di Chieti (+51), 76.356 in provincia di Pescara (+30), 100.611 in provincia di Teramo (+25), 316 fuori regione (+2) e 166 (-1) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. MOLISE CAMPANIA Sono 1.021 i nuovi casi in Campania nelle ultime 24 ore, di cui 934 asintomatici e 87 sintomatici, su 9.690 tamponi. Il dato è dell'Unità di crisi della Regione e porta il totale positivi a 200.792, su un totale tamponi pari a 2.157.456. I decessi sono 37, 12 nelle ultime 48 ore e 25 in precedenza ma registrati ieri, e portano il totale dall'inizio della pandemia a 3.165. I guariti sono 1.655, per un totale di 122.910. Dei 656 posti letto di terapia intensiva, ne sono occupati 109; dei 3.160 posti letto di degenza, compresi quelli dei privati, ne sono occupati 1.400. BASILICATA Sono 197 i tamponi risultati positivi in Basilicata sui 1.564 esaminati nel passato fine settimana, che ha fatto registrare anche la morte di altre sette persone: lo ha reso noto la task force regionale. Dei tamponi positivi, 184 appartengono a residenti in Basilicata, dove il totale delle vittime del coronavirus è salito a 271 e quello dei guariti a 4.895. I lucani attualmente positivi sono 6.436: di questi, 6.338 sono in isolamento domiciliare. Negli ospedali di Potenza e di Matera sono ricoverate 98 persone e sei di loro sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Basilicata sono stati esaminati 194.445 tamponi, 180.264 dei quali sono risultati negativi. Coronavirus, nuove regole sui colori. Da venerdì prossimo tre Regioni a rischio rosso. Ira dei governatori di Michele Bocci 09 Gennaio 2021 PUGLIA Su 3.577 test, in Puglia sono stati registrati 622 casi positivi: 228 in provincia di Bari, 39 in provincia di Brindisi, 106 nella provincia BAT, 146 in provincia di Foggia, 84 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. Sono stati registrati 26 decessi: 8 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 10 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio

dell'emergenza sono stati effettuati 1.122.582 test; 44.604 sono i pazienti guariti; 54.933 sono i casi attualmente positivi. CALABRIA Sono 270 i casi di positività riscontrati oggi in Calabria su 1.791 tamponi esaminati. Rispetto a ieri il numero delle persone risultate positive è salito a 27.204. In cura nelle strutture ospedaliere e in isolamento controllato vi sono 9.629 persone. Sono 297 i pazienti ricoverati in ospedale di questi 24 in terapia intensiva: 9 a Catanzaro, 6 a Reggio Calabria, 6 a Cosenza. Dall'inizio dell'emergenza le persone controllate sono state 444.139, le persone risultate negative sono 416.935. I decessi sono 519, le persone guarite sono salite a 17.056. I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 7, Catanzaro 10, Crotona 46, Vibo Valentia 65, Reggio Calabria 142. Undici anziani su trenta e un operatore sanitario della casa di riposo "Fonte Venere" di Tortora, nell'alto Tirreno cosentino, sono risultati positivi al Covid 19. I contagi sono stati rilevati dopo che l'operatore ha effettuato il tampone ed è risultato positivo. Al momento tutti i contagiati sono tutti asintomatici. All'interno della struttura è stata creata una zona Covid. SICILIA SARDEGNA Sono 8 i nuovi decessi in Sardegna, 231 i casi di positività in più accertati nell'aggiornamento dell'Unità di crisi regionale a fronte dei 2.431 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore. Risale il numero dei pazienti ricoverati, 517 (+10), e di quelli in terapia intensiva, 48 (+1). Le persone in isolamento domiciliare sono 16.692, 561 quelle in più guarite. Dei 34.025 casi positivi complessivamente accertati, 7.733 (+88) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 5.565 (+15) nel Sud Sardegna, 2.746 (+24) a Oristano, 6.912 (+35) a Nuoro, 11.069 (+69) a Sassari. Covid Lombardia, Fontana: "Ci stiamo avviando verso la zona rossa, parametri in peggioramento"

Sale ancora tasso di positività, in aumento anche i ricoveri

[Redazione]

Sale a 13,6% il rapporto positivi/tamponi. Aumentano i pazienti ricoverati in terapia intensiva (+27). Migliora la Lombardia. Sono 12.532 i nuovi contagi in 24 ore su 91.656 tamponi effettuati. Ieri erano stati 139.758. Il tasso di positività sale al 13,6%, a fronte del 13,3% di ieri (+0,3%). Sono 448 i morti di lunedì 11 gennaio, mentre ieri erano 361. Salgono di 27 unità anche i ricoveri in terapia intensiva, nel saldo giornaliero tra ingressi e uscite, secondo i dati del ministero della Salute. Il totale dei pazienti in rianimazione ha raggiunto quota 2.642. Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva sono 168. In aumento anche i ricoverati (+176) con sintomi nei reparti ordinari aumentano, portando il totale a 23.603.

LOMBARDIA Nuovi casi di contagio in calo in Lombardia, come sempre nelle rilevazioni del lunedì. I positivi sono pari a 1431, contro i 3267 di domenica. Stabili i decessi, 62, rispetto ai 59 del giorno precedenti. A fronte di 13.356 tamponi effettuati i nuovi positivi sono il 10,7%, contro il 13% di domenica.

VALLE D'AOSTA Due morti e 27 nuovi casi positivi su 92 persone sottoposte a tampone: è il bilancio delle ultime 24 ore sul fronte del coronavirus in Valle d'Aosta. E' quanto riportato nel bollettino della Regione Valle d'Aosta sulla base di dati diffusi dall'Usl. I casi positivi attuali continuano a crescere e sono 442 (+12), le guarigioni sono state 13. I ricoverati sono 53 (30 all'Ospedale Parini, 15 all'Isav, 7 all'Ospedale da campo) di cui uno in terapia intensiva. Il numero di positivi in isolamento domiciliare sale a 389.

TRENTINO In Alto Adige sono 214 i nuovi casi emersi nella giornata di domenica su 2.026 tamponi processati. L'azienda sanitaria provinciale scinde le positività: 125 sono emerse su 725 tamponi Pcr esaminati e 89 su 1.270 test antigenici rapidi effettuati. Dal 24 febbraio 2020, data del primo caso di coronavirus accertato in Alto Adige, le persone risultate positive ad un tampone molecolare sono state 31.644 su 167.387 testate. Le persone guarite che avevano un tampone Pcr positivo sono 19.155. Nella giornata di ieri è stato registrato un solo decesso: il totale da inizio pandemia è di 779. Resta sempre forte la pressione sugli ospedali: 233 sono i pazienti covid ricoverati nei normali reparti ospedalieri e 24 quelli che necessitano delle cure della terapia intensiva.

ALTO ADIGE In Alto Adige nelle ultime 24 ore è deceduto un paziente Covid. I laboratori dell'Azienda sanitaria hanno registrato 125 nuovi casi, analizzando però solo 756 tamponi pcr. A questi si aggiungono 89 test antigenici positivi. Resta alto il numero di persone in quarantena (9.861). Nei normali reparti ospedalieri si trovano 233 pazienti, nelle cliniche private 158 e in terapia intensiva 24.

PIEMONTE È emergenza nella casa di riposo Monsignor Marellò di Asti. Nella struttura, che aveva superato senza positivi la prima fase della pandemia, ottanta ospiti su 110 sono positivi, la metà dei quali asintomatici. Ha contratto il virus anche la metà dei dipendenti, tra cui la direttrice sanitaria, Donatella Ciaceri. Sei i decessi, di cui due in struttura. Per far fronte alla situazione, che sta destando preoccupazione tra i parenti.

VENETO Sono 1.715 i nuovi positivi trovati in Veneto nelle ultime 24 ore (l'8% dei 21 mila tamponi effettuati). A dirlo sono i dati della Regione Veneto. Praticamente invariato il numero dei ricoveri in ospedale. Sono 38 i decessi registrati da ieri, per un totale di 7.427 casi dal 21 febbraio ad oggi.

FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.491 tamponi molecolari sono stati rilevati 309 nuovi contagi ai quali si aggiungono 52 casi già risultati positivi al tampone antigenico nei giorni scorsi e confermati da test molecolare, con una percentuale di positività del 14,49%. Sono inoltre 433 i test rapidi antigenici realizzati e in cui sono stati rilevati 48 nuovi casi (11,08%). I decessi registrati sono 30. I ricoveri nelle terapie intensive sono 67 mentre quelli in altri reparti scendono a 688. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 1.928, con la seguente suddivisione territoriale: 479 a Trieste, 894 a Udine, 422 a Pordenone e 133 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 40.631, i clinicamente guariti salgono a 1.116, mentre le persone in isolamento sono 12.164. Da inizio pandemia i casi da tampone molecolare sono 56.594 con la seguente suddivisione territoriale: 24.867 a Udine, 11.870 a Trieste, 12.110 a Pordenone, 7.046 a Gorizia e 701 da fuori regione.

LIGURIA Sono altri 8 i decessi di persone positive registrati in Liguria secondo l'ultimo bollettino diffuso dalla Regione. Le vittime da inizio emergenza sono salite

a 3.018. Aumenta anche il numero dei ricoverati: sono 801, 28 in più di ieri. Di questi, 64 sono in terapia intensiva. I nuovi casi sono 226; nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2.085 tamponi molecolari, 744.811 da inizio emergenza. Effettuati in un giorno anche 1.513 tamponi antigenici rapidi, 184.422 dal 2 novembre scorso. Ad oggi alle 16 in Liguria è stato effettuato il 68% dei vaccini consegnati: 30.545 quelli consegnati, 20.886 quelli somministrati. EMILIA-ROMAGNA I nuovi positivi in Emilia-Romagna oggi sono 1.942, i decessi 66. Dall'inizio dell'epidemia nella regione si sono registrati 192.832 casi di positività, 1.942 in più rispetto a ieri, su un totale di 9.632 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è quindi del 20,1%. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in Emilia-Romagna sono stati 8.403. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 9.632 tamponi, per un totale di 2.704.917. A questi si aggiungono anche 49 test sierologici e 7.013 tamponi rapidi effettuati da ieri. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 61.466 (+1.560 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 58.487 (+1.523), il 95% del totale dei casi attivi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 238 (uno in più rispetto a ieri), 2.741 quelli negli altri reparti Covid (+36). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 316 in più rispetto a ieri e salgono così a quota 122.963. La situazione dei contagi per provincia vede Modena con 469 casi, poi Bologna con 402; seguono Rimini con 173 casi, Reggio Emilia (168), Ferrara (146), Parma (135), Cesena (132), Ravenna (129). Poi Forlì (88), il circondario di Imola (56) e Piacenza (44). TOSCANA In Toscana 379 nuovi casi su 5.670 tamponi diagnostici, 29 morti e 431 guariti. Lo riporta il bollettino giornaliero della Regione trasmesso alla Protezione civile nazionale. Sul piano del testing oggi si contano anche 487 tamponi antigenici rapidi, mentre i positivi sui nuovi casi testati raggiungono il 18,4%. In aumento la pressione sugli ospedali: i ricoverati nelle aree covid sono in tutto 933 (+24 rispetto a ieri), di cui 144 in terapia intensiva (+4). Dall'inizio dell'emergenza sono 125.330 i contagi accertati, 112.426 le guarigioni e 3.884 i decessi. In base a quanto riscontrato dalle aziende sanitarie, in fase di monitoraggio, scendono a 8.087 i malati con sintomi lievi posti in isolamento domiciliare (-105) e a 12.390 le persone che, a seguito di contatti con casi infetti, si trovano in sorveglianza attiva (-201). Focolaio di coronavirus nella Rsa Santa Caterina di Prato dove, come riporta oggi La Nazione, si sono registrati numerosi casi anche tra anziani che erano stati vaccinati nei giorni scorsi contro il Covid. In base ai dati forniti dall'Asl Toscana centro, a seguito di tampone eseguito il 6 gennaio nella struttura si registrano al momento 46 ospiti positivi. Di questi, 21 erano stati vaccinati il 30 dicembre scorso. UMBRIA Sono stati 49 i nuovi positivi in Umbria nell'ultimo giorno, 30.955 totali, secondo quanto riporta il sito della Regione. Sono emersi dall'analisi di 496 tamponi, 529.153, con un tasso di positività del 9,8 per cento (ieri 10,2). Registrati altri 77 guariti, 26.019, e quattro morti, 664, con gli attualmente positivi ora 4.272, 32 in meno di ieri. I ricoverati Covid in ospedale sono ora 323, otto in più di ieri, 51, uno in più, in terapia intensiva. LAZIO Nel Lazio oggi su oltre 10mila tamponi (-1.205) si registrano 1.254 casi positivi (-492 rispetto a ieri), 45 i decessi (+28) e +1.113 i guariti. Diminuiscono i casi e le terapie intensive, mentre aumentano i decessi e i ricoveri. Il rapporto tra positivi e tamponi è sceso all'11% (ieri 14%). I casi a Roma città scendono a quota 500. Sono 78.881 i casi positivi nella regione. Di questi, 75.673 sono in isolamento domiciliare, 2.887 sono ricoverati non in terapia intensiva, 321 sono ricoverati in terapia intensiva (-2 rispetto a ieri), 4.176 sono deceduti e 97.858 sono guariti. Lo fa sapere l'assessorato alla Sanità della Regione. MARCHE Nelle Marche sono stati rilevati 333 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Il servizio sanità della Regione ha comunicato che sono stati testati 1.927 tamponi: 1.151 nel percorso nuove diagnosi e 776 nel percorso guariti. Il rapporto tamponi molecolari e positivi si attesta al 47,1% mentre, complessivamente, il rapporto tra tamponi effettuati nel percorso nuove diagnosi e positivi è pari al 28,9%. I contagi nelle Marche salgono a 47.148 con 346.156 tamponi testati. ABRUZZO Sono complessivamente 37.873 i casi positivi registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza, 120 in più da ieri, 19 dei quali hanno meno di 19 anni. Sale a 1285 il bilancio dei pazienti morti con 8 nuovi casi tra i 58 e 94 anni, 3 in provincia dell'Aquila, 2 in provincia di Chieti, 1 in provincia di Pescara, 1 in provincia di Teramo e 1 residente fuori regione. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 543730 tamponi molecolari

(1317 in più rispetto a ieri). Sono ricoverati in ospedale 471 pazienti (+6 rispetto a ieri), 38 (-3 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 10871 (-164 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 11499 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+13 rispetto a ieri), 8196 in provincia di Chieti (+51), 7635 in provincia di Pescara (+30), 10061 in provincia di Teramo (+25), 316 fuori regione (+2) e 166 (-1) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità.

CAMPANIA Sono 1.021 i nuovi casi in Campania nelle ultime 24 ore, di cui 934 asintomatici e 87 sintomatici, su 9.690 tamponi. Il dato è dell'Unità di crisi della Regione e porta il totale positivi a 200.792, su un totale tamponi pari a 2.157.456. I decessi sono 37, 12 nelle ultime 48 ore e 25 in precedenza ma registrati ieri, e portano il totale dall'inizio della pandemia a 3.165. I guariti sono 1.655, per un totale di 122.910. Dei 656 posti letto di terapia intensiva, ne sono occupati 109; dei 3.160 posti letto di degenza, compresi quelli dei privati, ne sono occupati 1.400.

BASILICATA Sono 197 i tamponi risultati positivi in Basilicata sui 1.564 esaminati nel passato fine settimana, che ha fatto registrare anche la morte di altre sette persone: lo ha reso noto la task force regionale. Dei tamponi positivi, 184 appartengono a residenti in Basilicata, dove il totale delle vittime del coronavirus è salito a 271 e quello dei guariti a 4.895. I lucani attualmente positivi sono 6.436: di questi, 6.338 sono in isolamento domiciliare. Negli ospedali di Potenza e di Matera sono ricoverate 98 persone e sei di loro sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Basilicata sono stati esaminati 194.445 tamponi, 180.264 dei quali sono risultati negativi.

PUGLIA Su 3.577 test, in Puglia sono stati registrati 622 casi positivi: 228 in provincia di Bari, 39 in provincia di Brindisi, 106 nella provincia BAT, 146 in provincia di Foggia, 84 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. Sono stati registrati 26 decessi: 8 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 10 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.122.582 test; 44.604 sono i pazienti guariti; 54.933 sono i casi attualmente positivi.

CALABRIA Sono 270 i casi di positività riscontrati oggi in Calabria su 1.791 tamponi esaminati. Rispetto a ieri il numero delle persone risultate positive è salito a 27.204. In cura nelle strutture ospedaliere e in isolamento controllato vi sono 9.629 persone. Sono 297 i pazienti ricoverati in ospedale di questi 24 in terapia intensiva: 9 a Catanzaro, 6 a Reggio Calabria, 6 a Cosenza. Dall'inizio dell'emergenza le persone controllate sono state 444.139, le persone risultate negative sono 416.935. I decessi sono 519, le persone guarite sono salite a 17.056. I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 7, Catanzaro 10, Crotone 46, Vibo Valentia 65, Reggio Calabria 142. Undici anziani su trenta e un operatore sanitario della casa di riposo "Fonte Venere" di Tortora, nell'alto Tirreno cosentino, sono risultati positivi al Covid 19. I contagi sono stati rilevati dopo che l'operatore ha effettuato il tampone ed è risultato positivo. Al momento tutti i contagiati sono tutti asintomatici. All'interno della struttura è stata creata una zona Covid.

SARDEGNA Sono 8 i nuovi decessi in Sardegna, 231 i casi di positività in più accertati nell'aggiornamento dell'Unità di crisi regionale a fronte dei 2.431 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore. Risale il numero dei pazienti ricoverati, 517 (+10), e di quelli in terapia intensiva, 48 (+1). Le persone in isolamento domiciliare sono 16.692, 561 quelle in più guarite. Dei 34.025 casi positivi complessivamente accertati, 7.733 (+88) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 5.565 (+15) nel Sud Sardegna, 2.746 (+24) a Oristano, 6.912 (+35) a Nuoro, 11.069 (+69) a Sassari.

contagimortiCoronavirus

Così il giurista asfalta Conte: "Troppe forzature, costituzione aggirata"

[Redazione]

Il giurista Michele Ainis: "Lo Stato d'emergenza è una rottura dell'ordine democratico. Le continue proroghe sono legittime, ma entro certi limiti" "Lo stato di emergenza è una rottura dell'ordine democratico e va usato con il contagocce". Ad affermarlo in un'intervista alla Nazione è il giurista Michele Ainis, che ricorda l'eccezionalità della situazione, che non giustifica proroghe all'infinito: "Continuare a prorogare lo stato di emergenza non è illegittimo, entro certi limiti, ma è certamente inopportuno". Il governo aveva dichiarato lo stato di emergenza allo scoppio della prima ondata della pandemia da nuovo coronavirus. Successivamente, ci sono state ulteriori proroghe. E ora, si pensa a rinnovare nuovamente lo stato di emergenza, una situazione che, a quasi un anno dal primo caso di Covid-19, sembra diventata perenne. Ma il continuo rinnovamento di questo stato è legittimo? "Lo stato di emergenza è una questione eccezionale e l'eccezione deve essere comunque circoscritta nel tempo- spiega Ainis- Per questo il codice della Protezione Civile dice che lo stato di emergenza non può superare i 12 mesi e non è poi prorogabile oltre i 12 mesi. Se i 12 mesi li conteggiamo dalla fine del primo stato di emergenza, che è finito il 31 luglio 2020, questo vuol dire che è possibile prorogarlo non oltre il 31 luglio 2021". Prorogare nuovamente lo stato di emergenza sarebbe quindi legittimo, anche se sarebbe meglio evitare di usare a lungo i poteri straordinari concessi all'esecutivo: "Servono cautela e misura". Quando uno Stato dichiara l'emergenza, infatti, si procede in modo contrario rispetto a una situazione di normalità, soprattutto dal punto di vista legislativo. Normalmente, infatti, "la legge prevale sul decreto ministeriale perché la legge la fanno dei parlamentari che noi abbiamo eletto". Ma durante lo stato di emergenza, le cose cambiano: "La gerarchia delle fonti viene sovvertita. È una rottura dell'ordine democratico e va quindi usata con il contagocce. Il governo attraverso i Dpcm è una condizione patologica, non fisiologica". In alcuni casi, quando il governo abusa dei Dpcm "la Costituzione non viene direttamente violata: viene frodata, viene elusa", perché gli strumenti costituzionali vengono usati in modo "improprio": "Questo è lo specchio di un sistema disestato, e la responsabilità non è dell'ordine costituzionale, ma è figlia di un'inadeguatezza della politica". In ogni caso, conclude Michele Ainis, anche in casi emergenziali, "bisogna sempre operare un bilanciamento. Quello che occorre è la ragionevolezza". stato emergenza Coronavirus

Terremoti a Napoli e Pozzuoli, allerta Osservatorio Vesuviano: Ci saranno altre scosse, crisi bradisismica

[Redazione]

Nuove scosse nell'area dei Campi Flegrei rilevate dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano. Eventi sismici sono stati registrati nella notte di domenica: la scossa più forte, di magnitudo 1,8, alle 00.54, con epicentro nella zona di Agnano Pisciarelli. E una nuova scossa, di magnitudo 1.5, è stata avvertita stamattina alle 11.24. Preceduti da boati, i due eventi principali sono stati sentiti tra Agnano, Fuorigrotta, Bagnoli e Pozzuoli. Inevitabile la paura dei residenti, anche perché dall'inizio dell'anno sono già stati registrati 27 eventi sismici. Abbiamo raggiunto Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv. APPROFONDIMENTI NEL NORDOVEST Terremoto in Argentina, forte scossa di magnitudo 6 MONDO Terremoto Croazia, lutto nazionale il 2 gennaio MONDO Terremoto in Croazia 6.3, avvertito anche in Italia IL SISMATO Terremoto Croazia, nuova scossa di magnitudo 5.3 vicino Petrinja.... Terremoto in Argentina, forte scossa di magnitudo 6 Cosa sta accadendo nella zona dei Campi Flegrei? I Campi Flegrei, dal 2012, sono a un livello di allerta e attenzione, perché è in corso una crisi bradisismica. È un sollevamento e questo, aumentando lo sforzo che agisce sulla crosta, fa sì che si generino terremoti. A questo si aggiunge un'attività chimica delle fumarole anomala e dalla temperatura elevata. Tali caratteristiche le registriamo dal 2012 appunto, ad essere mutato è il numero degli eventi di microsismicità che è aumentato. Io non ho sentito nulla ma una mia amica, che abita nel mio stesso palazzo, sì. Scossa presso Bagnoli? #Napoli #Terremoto (@JJM8693) January 11, 2021 Eventi annunciati da forti boati che hanno spaventato molti. I boati ci sono spesso negli eventi ai Campi Flegrei. La ragione è fisica. Quando l'onda sismica arriva alla superficie di separazione tra terra e aria, se ha ancora energia sufficiente a continuare a propagarsi nell'atmosfera, produce il classico boato. Tutti o quasi gli eventi sismici nella zona vengono generati superficialmente, nei primi due chilometri, è chiaro che dopo un percorso di due chilometri si propagano al boato. I boati, nella zona si sentono da anni. Terremoto, a Napoli e Pozzuoli sciame sismico in corso: 7 scosse avvertite dalla mezzanotte Ci sono motivi di preoccupazione? È normale che le persone si preoccupino, perché l'ultima crisi bradisismica rilevante, tra 1983 e 1984, ha determinato uno spostamento della popolazione della zona centrale di Pozzuoli, è qualcosa di estremamente doloroso per chiunque debba lasciare le proprie case. Il procedere del fenomeno bradisismico, chiaramente, desta nei cittadini dell'area una preoccupazione perché potrebbe - non sappiamo se e quando naturalmente - evolvere in una sorta di evacuazione ma, al momento, i dati del monitoraggio che realizziamo ventiquattro ore su ventiquattro ci raccontano di una crisi bradisismica che non ha ancora le stesse caratteristiche energetiche di quella precedente, dove in due anni si ebbe un innalzamento di circa due metri e si verificarono migliaia di terremoti di magnitudo molto più energetiche di quelle che osserviamo ora. Cosa ci si deve aspettare sul breve periodo? Ci si deve aspettare che, continuando il sollevamento, prosegua anche l'attività sismica. Ad oggi sono stati 27 eventi sismici da inizio dell'anno. Il 90% di questa sismicità non può essere avvertita, è di entità molto piccola. I nostri strumenti ci permettono di intercettare anche i piccoli sussulti, eventi sismici di 1,5 possono essere debolmente avvertiti. Terremoto a Pozzuoli di magnitudo 2.6, scossa avvertita anche nei comuni vicini Ha detto Non sappiamo se e quando si verificherà qualcosa di più forte, ma guardando al medio e lungo periodo? Non abbiamo la possibilità di fare previsioni deterministiche e le nostre previsioni probabilistiche hanno senso solo quanto più i dati di monitoraggio diventano anomali, perché ci si sta avvicinando a una variazione importante. Allo stato attuale misuriamo anomalie usuali, diciamo. I Campi Flegrei sono in allerta perché ci sono alcune anomalie nei parametri. Le anomalie, in generale, fluttuano, non stiamo misurando chiare variazioni delle anomalie. Dunque, a meno che non ci sia qualche evento che scompagina il quadro dinamico che ci ha accompagnato dal 2012 non siamo in grado di prevedere né che i terremoti e sollevamento finiranno, né che continueranno. Quali anomalie si stanno registrando? Di certo, il sollevamento, non è

nella normalità che si verifichi. E anche i terremoti conseguenti, perché, in assenza di sollevamento, la zona non è sismica. Poi, nei sistemi fumarolici, la composizione chimica diversa, nonché pressione e temperatura più elevate del normale. Cosa occorre in questa fase? Non si devono creare allarmismi, che, al momento, non hanno motivo di essere. Circolano molte fake news, che creano allarme: abbiamo una sala operativa attiva h24 riceviamo tante telefonate di persone con le domande più strane. Occorre monitorare il vulcano. Noi, istituti scientifici, nel periodo di attenzione abbiamo implementato la capacità osservativa, potenziando tutta la rete di monitoraggio flegrea e continuando a incrementarla, per dare le informazioni a chi decide, ossia strutture governative, Commissione Grandi Rischi e Protezione Civile, perché possano operare. Terremoto in Calabria di 3.6 (e replica di 2.5): paura a Vibo, Palmi, Soverato e Reggio
Ultimo aggiornamento: 17:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, maltempo: frana sulla Tancia. Al Terminillo cresce il pericolo valanghe

[Redazione]

RIETI - Maltempo e freddo non allentano la presa nel Reatino facendo ancora registrare disagi e criticità. Ieri, a causa del ghiaccio presente, ad Amatrice è restato chiuso (non senza polemiche) istituto onnicomprensivo Sergio Marchionne. Sul monte Terminillo il grado di rischio valanghe scatta al secondo livello mentre lungo la strada provinciale Tancia un vasto smottamento ha interrotto la viabilità nel territorio di Mompeo. Per i prossimi giorni - nonostante un previsto ulteriore abbassamento delle temperature - le condizioni meteo sembrano concedere una tregua, allentando per un po' la morsa che nei giorni scorsi, tra pioggia, vento e neve, avevano creato giornate di vere e proprie microemergenze. Torna alla normalità la situazione delle aree colpite dal sisma, dove dopointerruzione della linea elettrica e di telefonia mobile, il principale nemico è rimasto il freddo con minime scese fino a meno 4 e la neve andata pericolosamente ad accumularsi sui tetti delle Sae. Ma ora ad accendere la polemica locale - dopo la chiusura della scuola di Amatrice avvenuta a quanto pare poco prima dell'orario ingresso a causa di strade non percorribili per via del ghiaccio - sono i membri dell'opposizione, che puntano il dito sul Piano neve messo in atto dall'Amministrazione comunale. APPROFONDIMENTI RIETI Maltempo in provincia, task force della Protezione civile. Abbondante... RIETI Maltempo e tanta neve al Terminillo, in prima linea anche gli uomini... RIETI Rieti, interventi dei vigili del fuoco in tutto il Reatino dopo i... La polemica Un piano emergenziale che, secondo la schiera dell'opposizione, si sarebbe rivelato inadeguato e con misure non applicate e non controllate, nonostante le ampie assicurazioni anche via social. Sul Terminillo le abbondanti neviccate hanno fatto registrare un innalzamento del rischio valanghe rilevato dai bollettini giornalieri di previsione meteorologica e nivologica dell'Esercito italiano, che ha visto il passaggio dall'iniziale grado 1 (rischio debole) al 2 (rischio moderato) su una scala di 5 livelli di criticità. Tra le zone più a rischio sono i considerati i versanti aperti alla base dei salti rocciosi (soprattutto quelli esposti al sole) e i ripidi imbocchi di canali dove è stato significativo accumulo eolico avvenuto nelle scorse ore e dove è maggiore la presenza di neve e brina inglobata. Le abbondanti piogge con probabilità la causa dell'ampio fronte di frana che ha interessato la strada provinciale Tancia in un tratto ricadente all'interno del territorio comunale di Mompeo. Sulla carreggiata si sono riversati inerti, sassi, terra e detriti che hanno reso necessaria la chiusura dell'arteria al traffico veicolare, dirottato lungo una viabilità alternativa. Ieri al lavoro per la rimozione e pulizia della strada gli operai del Comune di Mompeo e squadre del Settore Viabilità della Provincia di Rieti: Si sta esaminando inoltre la situazione del fronte di frana - ha spiegato il sindaco Michela Cortegiani - per valutare l'esistenza di eventuali ed ulteriori pericoli. La frana non ha fortunatamente causato danni a cose o persone. RIPRODUZIONE RISERVATA

Montecrestese, l'opposizione propone una benemerita civica alle associazioni

Una benemerita civica per tutte le associazioni che in paese continuano ad adoperarsi per fronteggiare l'emergenza sanitaria. E la proposta avanzata dalle due consigliere di minoranza del gruppo La svolta al sindaco di Montecrestese. Arianna Leonardi e Valeria Ferrari sono partite dai numeri che hanno caratterizzato la pandemia nel piccolo ...

[Redazione]

Menu di navigazione nel municipio di Montecrestese Una benemerita civica per tutte le associazioni che in paese continuano ad adoperarsi per fronteggiare emergenza sanitaria. E la proposta avanzata dalle due consigliere di minoranza del gruppo La svolta al sindaco di Montecrestese. Arianna Leonardi e Valeria Ferrari sono partite dai numeri che hanno caratterizzato la pandemia nel piccolo comune ossolano. Montecrestese è una realtà molto vivace a livello di associazionismo. epidemia ha evidenziato ancora di più il lavoro straordinario dei nostri volontari spiega la capogruppo di minoranza, Arianna Leonardi. Scattata emergenza in primavera e poi ancora negli ultimi mesi del 2020 Aib, Protezione civile e Pro loco, ma anche le associazioni religiose del paese, si sono coordinate con un unico piano intervento. Il Comune, con il sindaco Renato Puncheda, ha riconosciuto in più occasioni il lavoro svolto. Per questo crediamo ci possano essere i margini per un riconoscimento ufficiale all'impegno. Pensiamo che la maggioranza possa sposare la nostra richiesta insiste Leonardi che con Ferrari hanno depositato una mozione. Sarà discussa nel corso del prossimo Consiglio comunale, entro metà mese. ultima assemblea del 2020, il 29 dicembre, ha trattato solo punti tecnici. Ci piacerebbe - dicono entrambe - che Montecrestese fosse esempio per altri comuni. In molti paesi infatti il volontariato è stata un'importante valvola di sfogo per le amministrazioni. I sindaci con l'aiuto del volontariato hanno fronteggiato la grande emergenza sanitaria. Dalla consegna dei medicinali agli anziani fino alla distribuzione dei generi alimentari a famiglie affette da Covid: ogni esigenza qui a Montecrestese ha avuto pronta risposta dai volontari conclude Leonardi. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Gioco del Covid": "Ti mettono in isolamento: fermo un turno; vaccino: avanti di 3 caselle". L'idea di due leghisti scatena le polemiche

[Redazione]

Un tuo collega Ã positivo, ti mettono in isolamento: fermo un turno, esce il Dpcm: afferra il bonus monopattino e avanzi di 3 caselle, Zona gialla. Torni alla casella dove ti trovavi. Sono alcune delle frasi stampate nel "Gioco del Covid", una versione in chiave pandemica del celeberrimo Gioco dell'Oca. Per poter avanzare nel gioco servono i dadi, ma gli imprevedibili sono dietroangolo: Non hai la mascherina. Indietro di una casella, esce il vaccino. Avanti tre caselle, Ti ferma la polizia senza autocertificazione. Indietro di due caselle, Serata al Billionaire, tira ancora. Si vince arrivano nella casella Covid-Free, con il superamento della pandemia. Gli ideatori sono due rappresentanti politici della Lega: Andrea Girardi, il sindaco di Minerbe (Verona) e Davide Ferrari, ex sindaco e attuale consigliere di maggioranza del Comune di Galliate. Ora sono finiti al centro delle polemiche. Non vogliamo di certo mancare di rispetto verso chi ha sofferto. Il nostro gioco non vuole minimizzare tutto questo ma sdrammatizzare un po. L'idea nasce dai continui passaggi di colore da zona gialla a zona rossa che hanno trasformato la cartina dell'Italia quasi nel tabellone di un Risiko, si difendono i due. Il loro intento, assicurano, Ã quello di voler raccogliere donazioni per la Protezione Civile come ringraziamento per quanto fatto in questi mesi da molti volontari impegnati a gestire lâ'emergenza. All'interno delle regole del gioco, scaricabile sul sito www.ilgiocodelcovid.it, Ã contenuto un QR code che rimanda proprio al sito della Protezione Civile. Le critiche, perÃ, non mancano. Arrivano anche da alcuni rappresentanti politici del governo. Per attaccare il Governo, cosa legittima, utilizzano fedelmente varie e gravi situazioni che abbiamo affrontato e stiamo tristemente ancora affrontando. Una cosa macabra e immorale. Creare e diffondere un momento di divertimento basandosi su atti e fatti che per milioni di persone sono stati e sono drammatici, Ã un cinismo che diventa fatto antropologico e culturale. E Salvini li copre con il suo silenzio, ha detto il senatore del Pd Vincenzo D'Arienzo in una nota. Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie piÃ importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Articolo Precedente Germania, dalla garanzia delle lezioni in presenza alla chiusura totale delle scuole: Incidenza tra gli alunni aumentata di oltre quattro volte. CosÃ nasce il dietrofront del governo

42-2021 +++ COVID-19. DOMANI ALLE 12.30 ZAIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VENETO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA +++

[Redazione]

(AGENPARL) lun 11 gennaio 2021 timeout Listen to this

SISMA 2016 ? Avviso ai beneficiari del Contributo Autonomia Sistemazione (C.A.S.)

[Redazione]

(AGENPARL) COSSIGNANO (AP), lun 11 gennaio 2021 Comune di Cossignano Ombelico del Piceno In alternativa a WebFontLoader è possibile caricare il font direttamente da Google o dal repository locale (src/fonts) >Questo sito utilizza cookie tecnici, analytics e di terze parti. Proseguendo nella navigazione accetti l'utilizzo dei cookie. Accetto Informativa Cookie HomeDettaglio notizia SISMA 2016 Avviso ai beneficiari del Contributo Autonomia Sistemazione (C.A.S.) Pubblicata il 11/01/2021 Si ricorda che Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 614 del 12 novembre 2019, stabilisce, all art. 1, comma 9, che entro il 15 gennaio di ciascun anno i beneficiari del Contributo per Autonomia Sistemazione (C.A.S.) devono ripresentare la dichiarazione relativa alla permanenza dei requisiti del contributo, in relazione alla proroga dello stato di emergenza oltre il 31 dicembre 2019. Tale proroga è infatti stata confermata al 31 dicembre 2021 dall articolo 57, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in Legge 13 ottobre 2020, n. 126. Pertanto si invitano tutti gli interessati ad inviare al Comune di Cossignano Ufficio Protocollo il modello di seguito riproposto debitamente compilato e sottoscritto entro e non oltre 15 gennaio 2021. Alla presente si allegano: Modello di DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI PER IL MANTENIMENTO DEL CONTRIBUTO DI AUTONOMA SISTEMAZIONE (C.A.S.), di cui all art. 1 dell O.C.D.P.C. n. 614 del 12 novembre 2019; Modello di DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI PER IL MANTENIMENTO DEL CONTRIBUTO PER IL CANONE DI LOCAZIONE DI UNITA IMMOBILIARI di cui all art. 3 OCDPC n. 614 del 12 novembre 2019; Allegati torna all inizio del contenuto Fonte / Source : http://www.comune.cossignano.ap.it/po/mostra_news.php?tags=1&area=H&id=905 Listen to this

Screening di massa prevenzione anti Covid 19 presso il Teatro Comunale di Lettomanoppello

(ASI) Lettomanoppello sono stati effettuati i Test antigenici rivolti a tutta la popolazione, per la prevenzione anti Covid 19 promosso dalla

[Redazione Asi]

(ASI) Lettomanoppello sono stati effettuati i Test antigenici rivolti a tutta la popolazione, per la prevenzione anti Covid 19 promosso dalla Protezione Civile Regione Abruzzo, dalla Asl e dalla Provincia di Pescara... Le operazioni di screening si sono svolte presso il Teatro Comunale G. De Rentiis in località Via Pretara a Lettomanoppello, nelle giornate dell'8, del 9 e del 10 gennaio 2021, dalle ore 9.00 alle ore 18.00. Inoltre il Comune di Lettomanoppello, è stato inserito in un ulteriore progetto "Scuola Covid19" dove sono stati coinvolti i bambini /ragazzi di età pediatrica, ricercando il Covid attraverso le feci. Oltre al Comune di Lettomanoppello, il progetto "Scuola Covid19" è stato esteso anche a Comuni limitrofi della Maiella pescarese, in particolare al Comune di Abbateggio, Roccamorice, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Salle, Caramanico Terme, Sant'Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Manoppello e Turrivalignani. L'iniziativa è stata promossa dal Garante dell'Infanzia della Regione Abruzzo l' Avv. Falivene Marina, la Dott.ssa Rita Greco Primario F. F. del reparto di Pediatria di Pescara, il Dott. Paolo Fazii Direttore U.O.C. Microbiologia e Virologia del Presidio Ospedaliero di Pescara. Il Dott. Lamberto Mansoli, docente dell'Università degli Studi di Ferrara, si è occupato della valutazione statistica del campione in esame. Il tutto sotto la supervisione del Direttore Generale della Asl di Pescara Vincenzo Ciamponi... A tal proposito, ha dichiarato il Sindaco di Lettomanoppello, Simone D'Alfonso: Abbiamo accolto con grande soddisfazione la proposta di screening da parte della Regione Abruzzo, della Provincia di Pescara e della Asl. Come Comune di Lettomanoppello ha continuato Simone D'Alfonso - abbiamo azionato la macchina organizzativa coinvolgendo i medici della nostra comunità, gli infermieri professionali che risiedono qui a Lettomanoppello e i volontari del gruppo di Protezione Civile Comunale; tutti sotto un'unica regia, quella del Comune, si sono messi a disposizione per organizzare al meglio lo screening di massa. Per promuovere l'iniziativa ha continuato il primo cittadino di Lettomanoppello - abbiamo coinvolto i personaggi premiati con benemerenda Comunale nel 2019, che attraverso un video poi condiviso sui social, hanno invitato i cittadini Lettesi a fare un atto di responsabilità alla screening e quindi alla mappatura e prevenzione del Covid 19 sul territorio municipale. Ringrazio i colleghi Sindaci per aver accolto il nostro invito a aderire a questo progetto. Il Sindaco di Turrivalignani Giovanni Placido ha spiegato: "Come tutti i Comuni della Provincia di Pescara abbiamo aderito a questa iniziativa per capire l'andamento della pandemia da Covid19. È positiva anche questa sperimentazione sulle feci sui bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, perché meno invasiva e per chi la sostiene è probabilmente più completa ed efficace. I numeri di questi giorni ha continuato il primo cittadino di Turrivalignani - ci dicono che la popolazione risponde ed è attenta su questa problematica. Si sono riscontrati pochissimi casi positivi nel comprensorio pedemontano della Maiella pescarese e ciò vuol dire che i nostri concittadini si stanno comportando nel migliore dei modi. L'appello è di continuare così ma di non abbassare la guardia. Aspettiamo di vaccinare tutti in modo tale da uscire definitivamente da questa situazione critica e quindi tornare presto alla normalità". Sull'importanza dell'iniziativa messa in campo ha commentato anche il Sindaco di Caramanico Terme Luigi De Acetis: "L'iniziativa proposta dal Sindaco di Lettomanoppello è subito sembrata interessante perché va ad indagare sulla presenza o meno del virus attraverso un sistema nuovo e alternativo e sicuramente meno invasivo per la fascia di età a cui è rivolta perché il tampone nasale può essere fastidioso soprattutto per i bambini. Ci vorrebbe una maggiore partecipazione da parte della popolazione sugli screening ha commentato il Sindaco di Caramanico - perché la veridicità del test è direttamente proporzionale alla più alta percentuale di popolazione che aderisce". Il Sindaco di

Serramonacesca ha voluto ringraziare l'Amministrazione Comunale di Lettomanoppello: "Eccezionale quello che stiamo facendo. Ringrazio per questo il Comune di Lettomanoppello per l'importante contributo dato a Serramonacesca. Lo screening di massa è fondamentale per scoprire gli asintomatici che purtroppo sono stati una delle più importanti causa del diffondersi della pandemia. Ad oggi, fortunatamente il nostro comune non ha contagiati, ma la preoccupazione era la nostra casa di riposo dove sono ospitati circa quaranta anziani ma non abbiamo avuto problemi. Infine, Lino Sciambra Vicesindaco di San Valentino in A.C. Ha puntato l'attenzione sulla novità dell'iniziativa "Una iniziativa importante perché ci consente di aprire nuovi metodiche per la rilevazione del Covid nei bambini e, dunque, noi abbiamo aderito con entusiasmo a questa ricerca e voglio sottolineare anche che ci sia stata una bella partecipazione soprattutto nella area del nostro comune agli screening che stiamo facendo in questi giorni con più di ottocento persone che si sono sottoposte al test volontariamente. Infine, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare la protezione civile intercomunale, quella di San Valentino e i volontari che svolgendo un servizio eccellente, hanno reso possibile gli screening. Nella foto tutti i "protagonisti" dell'iniziativa, tra cui il personale sanitario che si è occupato dello screening di massa.

I Caschi blu italiani della cultura in Croazia

[Aise.it]

ROMA\ nflash\ - È partita nella mattina di ieri, domenica 10 gennaio, per la Croazia una missione dei Caschi blu della cultura che avrà il compito di verificare i danni subiti dal patrimonio culturale croato a seguito della scossa di terremoto che ha colpito il paese alla vigilia di Capodanno. Lo ha reso noto il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, che, nel salutare gli esperti in partenza, ha sottolineato la necessità che la comunità internazionale e l'Unione europea si dotino al più presto di meccanismi di solidarietà per la protezione del patrimonio culturale individuando, così come già avviene per la protezione civile, meccanismi rapidi e automatici per gli interventi di tutela a seguito di calamità naturale. Anche per i beni culturali - ha concluso il ministro - le prime ore sono fondamentali per salvare opere e luoghi patrimonio dell'umanità. Il Team partito ieri opera nell'ambito del programma UNESCO Unite4Heritage ed è composto da due carabinieri del Comando Tutela del Patrimonio Culturale e un esperto restauratore dell'Istituto centrale del restauro del Mibact che coadiuveranno una squadra croata di esperti e suggerirà soluzioni per mettere in sicurezza i beni e i monumenti danneggiati, grazie all'esperienza maturata nel 2016 nell'Italia centrale e in seguito in altri Paesi, e per pianificare insieme alle autorità croate i successivi interventi. L'obiettivo è quello di fornire alla Croazia un supporto immediato attraverso la definizione dei primi indirizzi necessari alla messa in sicurezza dei siti e del patrimonio culturale danneggiati o a rischio di ulteriore danneggiamento a causa delle continue repliche telluriche ed acquisire tutte le informazioni necessarie alla predisposizione di un'eventuale ulteriore missione tecnica di recupero del patrimonio culturale.(nflash)

Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis = Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis

[Antonio Cisternino]

A.D.2020 Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis ANTONIO CISTERNINO L'annuale Rapporto sulla situazione sociale del Paese, redatto dal Censis sin dal 1967, viene considerato il più qualificato e completo strumento di interpretazione della realtà italiana. Nell'anno della pandemia Covid 2020 (EMERGENZA SANITARIA) sono stato curioso di verificare i dati sulla condizione socio-economica della nostra Italia. La sintesi del 54 Rapporto Censis (4 Dicembre 2020), è di seguito qui riportata: l'epidemia ha rimosso il velo sulle nostre vulnerabilità strutturali ed ha vinto la logica meglio sudditi che morti. Nelle categorie meno abbienti si è radicata la bonus economy. Molti i destini personali deviati e mai così profonda la divisione tra i garantiti e i non garantiti, che ora temono la disoccupazione. Soprattutto giovani e donne: per loro già persi quasi 500.000 posti di lavoro. Cosa resterà dopo lo stato d'eccezione? Solo il 13% è pronto al rischio d'impresa. Con le nuove inquietudini, rispuntano i favorevoli alla pena di morte: a sorpresa sono il 44% degli italiani. Guardarsi indietro e leggere il 53 Rapporto Censis del 2019 che sintetizzava una eccezionale trasformazione della nostra Italia nel suo ultimo decennio 2010-2019, ove la spesa pubblica per la sanità ammontava a 116 miliardi di euro ÷ anno, sembriamo oggi un'Italia letteralmente ridottamacerie. Vediamo più dettaglio "La società italiana al 2020" nel 54 Rapporto Censis: l'Italia del 2020 nell'anno del Covid-19 è "una ruota qua drata che non gira" e per il 73,4% è spaventata, dolente, indecisa per paura dell'ignoto ed il 77% ha visto modificarsi almeno una dimensione fondamentale della propria vita: salute, lavoro, relazioni, tempo libero. Lo Stato, percepito come impreparato di fronte all'ondata dei contagi resta però il salvagente a cui aggrapparsi nel massimo pericolo. (...) Continua a ðää. 3 A.D.2020 Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis ANTONIO CISTERNINO Segue da ðää. 1 Il 57,8% degli italiani è disposto a rinunciare alle libertà personali in nome della tutela della salute collettiva. Il 38,5% è pronto a rinunciare ai propri diritti civili (limiti al diritto di sciopero, alla libertà di opinione, altro) per un maggiore benessere economico. Il 77,1% degli italiani chiede pene severissime per chi non indossa le mascherine, non rispetta il distanziamento o i divieti di assembramento. Il 76,9% è fermamente convinto che chi ha sbagliato nell'emergenza (politici, dirigenti della sanità o altri), deve pagare per gli errori commessi per la diffusione del contagio. Il 56,6% vuole addirittura il carcere per i contagiati che non rispettando le regole di quarantena e di isolamento minacciano la salute degli altri. Altri dati li vedremo in seguito: ma merita soffermarsi sulla divisione sociale esistente tra i lavoratori che è quella tra chi ha la sicurezza del posto di lavoro e del reddito e chi no. Esistono due Italie molto diverse: i garantiti (3,2 milioni di dipendenti pubblici a cui si aggiungono i pensionati) e i non garantiti. Il 53,7% degli occupati nelle piccole imprese vive con la paura del licenziamento. Si teme un concreto tsunami occupazionale. I più vulnerabili i dipendenti del settore privato a tempo determinato, tra i quali quasi 400.000 non hanno avuto il rinnovo del contratto nel secondo trimestre dell'anno a cui si uniscono gli scomparsi (un universo) senza rumore: quelli dei lavoretti, del lavoro casuale, del lavoro in nero (che una stima fa ascendere a 5 milioni di persone), gli imprenditori del lavoro autonomo (commercianti, artigiani, professionisti rimasti senza incassi e fatturati). Oggi pensiero comune è che lavoro protetto con reddito sicuro è la chiave per la salvezza. Solo il 13% rischierebbe per attività di impresa. Questi orientamenti sociali trovano riscontro negli indicatori economici: nel secondo trimestre il Pil è crollato del 18%, gli investimenti del 22,6%, i consumi delle famiglie del 19,1% e l'export del 33%. Il 66% degli italiani si tiene pronto a una nuova emergenza sanitaria adottando comportamenti di cautela di come mettere i soldi da parte ed evitare di contrarre debiti (nel giugno 2020 la liquidità nel portafoglio finanziario degli italiani ha registrato un incremento di ben 41,6 miliardi di euro (+3,9% in termini reali). Terapie intensive: la situazione oggi appare più equilibrata (al 15 maggio i posti letto erano passati da 8,7 ÷ 100.000 abitanti della fase pre-Covid-19 a 15,3 della

piena fase Covid) relativamente alla soglia di emergenza fissata al 30% in diverse Regioni. Territorio; attivazione delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) per la presa in carico e il monitoraggio dei pazienti in isolamento domiciliare II (Decreto del 9 marzo 2020). Il fabbisogno stimato di 1 LISCA ÷ 50.000 abitanti (circa 1.200 in totale ÷ l'Italia), appare deficitario e diversificato tra le varie Regioni. Ma attivare un'USCA non significa prontamente garantire adeguato servizio di assistenza medica domiciliare. Infatti dove la funzionalità dei servizi di prevenzione e territoriali era già maggiore prima dell'emergenza, sono state migliori le performance per diagnosi di contagi e tamponi eseguiti. Questo è l'ambito di intervento che ha mostrato le maggiori difficoltà e che più di ogni altro richiede uno sforzo organizzativo tempestivo, perché su di esso si giocherà la capacità di convivenza a lungo termine con il Covid-19. Ma, dopo anni di tagli alla spesa pubblica il Covid ha sdoganato un ingente Decreto "Rilancio" di maggio, ove il Governo ha destinato 3,2 miliardi di euro alla riorganizzazione della sanità pubblica, di cui circa 1,2 miliardi per l'assistenza territoriale e quasi 1,5 miliardi per il riordino della rete ospedaliera. E stiamo aspettando il Recovery Fund e l'auspicato MES. Internet (Superstar delle reti: che ha permesso di trasferire improvvisamente online buona parte della vita relazionale, formativa e lavorativa del Paese (43 milioni di utenti). Fin qui i dati del Censis. Nel leggere buona parte di questi dati, che fotografano la vera realtà della nostra Italia, esprimo le seguenti considerazioni: molte persone sono state contagiate dal SarsCovid19 ma quasi tutti siamo stati contagiati dalla paura che gli effetti del Covid stanno producendo. E la paura rende vulnerabile il cervello. Di Tutti. I governi devono fare azioni di forza con provvedimenti di contenimento contagio per la tutela delle genti ma anche la persona che li subisce cade in una paura profonda che porta ad elaborare idee e comportamenti mai pensabili prima. Cosa voglio dire? È inquietante leggere che il 38,5% delle persone è pronto a rinunciare ai propri diritti civili, libertà guadagnate con sudore e sangue nei secoli, per un maggiore benessere economico (non vedo un aut-aut tra curare sempre meglio la pandemia e conservare i diritti civili e democratici della Gente), che il 31,2% non vuole che vengano curati coloro che, con comportamenti irregolari, abbiano provocato a se stessi la malattia (sappiamo però che il contagio può avvenire in modo molto subdolo), che il 77,1% degli italiani chiede pene severissime per chi non indossa le mascherine, il 49,3% dei giovani vuole che gli anziani siano curati dopo di loro, il 43,7% (44,7% tra i giovani) quasi la metà degli italiani, è favorevole alla introduzione della pena di morte, insomma una escalation di incattivimento sociale, di violenza interiore che sta realmente trasformando la nostra società civile, buonista, solidale, altruista, tollerante. Non meno gravi appaiono, però, le censure governative atte ad indebolire una informazione politicamente corretta e garante in primis della Democrazia che andrebbe tutelata. Il plausibile timore poi è che passata l'emergenza comportamenti umani incattiviti e censure governative restino. Auguri Italia. -tit_org- Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis Come il Covid sta cambiando l'Italia e gli italiani. 54 Rapporto Censis

"Niente domiciliari, in cella si è più protetti dal rischio Covid"

[Damiano Aliprandi]

Coa la corte d'Assise d'Appello di Milano ha motivato il rigetto dell'istanza, presentata dalle avvocate Simona Giannetti e Maria Battaglini che difendono Nello Placido, da due anni in carcere preventivo. Niente domiciliari, in cella si è più protetti dal rischio Covid. DAMIANO AUPRANDI Chi è in carcere o più protetto dal rischio di contagio del Covid-19 e avrebbe immediate cure rispetto a chi vive all'esterno. Questa è in sintesi uno dei punti con cui la corte d'Assise d'Appello di Milano ha motivato il rigetto dell'istanza, presentata da un detenuto in attesa di giudizio definitivo, per i domiciliari con tanto di consenso al braccialetto elettronico. Eppure, fanno sapere i suoi avvocati milanesi, Simona Giannetti e Maria Battaglini, il detenuto si trova nel carcere di Monza dove da qualche giorno ha anche contratto la scabbia e quotidianamente sta usando una pomata al cortisone, non senza conseguenze. Non solo. A causa del sovraffollamento, in cella è aggiunto un terzo uomo: sono talmente stretti che quest'ultimo dorme su una branda, che estraggono per la notte e che durante il giorno viene riposta chiusa sotto a uno dei due letti. Tutto questo quando c'è una epidemia in corso. Nonostante i numeri dei contagi siano diminuiti, l'emergenza rimane e i focolai all'interno delle carceri sono sempre in agguato. Ma per la corte d'Assise d'Appello di Milano, in linea con la vulgata popolare, si è più sicuri e protetti in carcere, che fuori. Spiace dover rilevare che la Corte non sembra aver tenuto in considerazione le osservazioni della difesa, che ha riferito di un sovraffollamento pari quasi al 200% nel carcere monzese, osservano le avvocate a Il Dubbio. I numeri e le condizioni del sovraffollamento del resto sono stati riportati dalla difesa, come già resi noti dall'avvocata Giannetti, del direttivo di Nessuno tocchi Caino, che nel febbraio 2019 aveva potuto prenderne visione di persona nel corso di una visita, che aveva guidato con la delegazione radicale dell'Osservatorio Carcere Lucio Berte. Non possiamo fare a meno di chiederci come si possa pensare che in carcere si stia più protetti che nella società libera, quando al contrario è certamente più difficile realizzare ogni minima cautela proprio per il fatto che il distanziamento in una cella con tre persone estranee e costrette a vivere in promiscuità sia pressoché impossibile, dichiarano al Dubbio le avvocate, sottolineando che nessun rilievo in motivazione è stato offerto sul tema del diritto alla Salute, inteso come diritto di non ammalarsi a fronte di una persona che non è nemmeno ancora stata giudicata con sentenza definitiva. Si pensi anche alla difficoltà di avere colloqui difensivi, che fino a pochi giorni fa erano quasi impossibili per il divieto al nostro assistito di uscire dalla sezione cristallizzata e raggiungere l'area colloqui per effettuare la telefonata con l'avvocato di dieci minuti; un altro tema che non possiamo considerare secondario. Il detenuto in attesa di giudizio definitivo si chiama Nello Placido, da due anni in carcere preventivo e con una condanna in primo grado per omicidio. La sua è una vicenda complessa, l'uomo si è professato innocente fin dalle prime battute. L'indagine è durata ben 6 anni, nel corso dei quali è stato sempre libero, oltre ad essere tornato spontaneamente da un impiego all'estero per presenziare alle udienze. All'esito del processo non sono mancati colpi di scena e le avvocate sono giunte perfino a denunciare gli investigatori per depistaggio in relazione alle attività d'indagine svolte nei riguardi di Placido. Macché detto, oltre ai temi delle esigenze cautelari che saranno impugnati nelle sedi opportune, non si può fare a meno di interrogarsi su come la Corte abbia affrontato il tema dell'emergenza Covid, in un carcere sovraffollato e con contagi che hanno costretto Nello Placido ad essere "cristallizzato" in cella senza poter uscire, se non per pochi minuti di aria al giorno, né lavorare o svolgere alcuna attività. Ma la corte d'Assise d'Appello di Milano, liquida in poche righe la questione: Il rischio di contagio del virus Covid 19, considerati i numeri diffusi, non appare essere più rilevante in carcere che all'esterno, dove anzi l'attenzione per il rispetto delle cautele e un intervento sanitario immediato risultano per alcuni versimilmente garantiti rispetto alla condizione carceraria. Secondo i legali del detenuto, che si è visto rigettare l'istanza per i domiciliari, anche la compressione del diritto di Difesa del detenuto in custodia cautelare in tempo di Covid non può essere ignorata: a fianco al diritto alla Salute, anche quello di Difesa resta un diritto

inderogabile nel suo esercizio, soprattutto se i detenuti sono in corso di processo e non vengono tradotti in udienza, effettuando il collegamento solo in videoconferenza, Nell'istanza si leggono anche le parole del procuratore generale della corte di Cassazione Salvi, che invita ad applicare la carcerazione preventiva solo in caso di extrema ratio proprio per deflazionare le presenze in carcere: Prendiamo atto che alla nostra citazione non è stata data alcuna attenzione, in mancanza di ogni motivazione che faccia i conti con lo stato di emergenza, che a quanto pare esisterebbe solo nel mondo dei liberi. Eppure, perfino un magistrato intransigente come Sebastiano Ardita, ha recentemente scritto dell'importanza dei vaccini ai detenuti visto che il carcere è un luogo di pericolo e diffusione. -tit_org- Niente domiciliari, in cella si è più protetti dal rischio Covid

Lo smog non favorisce la diffusione nell'aria del coronavirus

[Redazione]

STUDIO DEL CNR E ARPA LOMBARDIA Lo smog non favorisce la diffusione in aria del coronavirus. È quanto risulta da uno studio congiunto tra Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr e Arpa Lombardia, pubblicato su Environmental Research, che ha dimostrato come particolato atmosferico e virus non interagiscono tra loro. "Pertanto, escludendo le zone di assembramento, la probabilità di maggiore trasmissione del contagio in outdoor in zone ad elevato inquinamento atmosferico appare essenzialmente trascurabile", affermano gli scienziati. La ricerca ha analizzato i dati, per l'inverno 2020, degli ambienti outdoor per le città di Milano e Bergamo, tra i focolai di Covid-19 più rilevanti nel Nord Italia. "Tra ipotesi avanzate, vi è stata quella che mette in relazione la diffusione virale con parametri atmosferici, ipotizzando che scarsa ventilazione e stabilità atmosferica (tipiche dell'inverno in Pianura Padana) e il particolato atmosferico, cioè le particelle solide o liquide di sorgenti naturali e antropiche, presenti in atmosfera in elevate concentrazioni nel periodo invernale in Lombardia, possa non favorire la trasmissione in aria (airborne) del contagio", spiega Daniele Contini, ricercatore di Cnr-Iscac di Lecce. I risultati dello studio "in aree pubbliche all'aperto mostrano concentrazioni molto basse, inferiori a una particella virale per metro cubo di aria - prosegue Contini. Anche ipotizzando una quota di infetti pari al 10% della popolazione (circa 140.000 persone per Milano e 12.000 per Bergamo), quindi decupla rispetto a quella attualmente rilevata (circa 1%), sarebbero necessarie, in media, 38 ore a Milano e 61 ore a Bergamo per inspirare una singola particella virale. Si deve però tenere conto che una singola particella virale può non essere sufficiente a trasmettere il contagio e che il tempo medio necessario a inspirare il materiale virale è tipicamente tra 10 e 100 volte più lungo di quello relativo alla singola particella.

-tit_org- Lo smog non favorisce la diffusione nell'aria del coronavirus

L'incubo delle varianti Covid: dal giallo della versione sudafricana all'efficacia dei vaccini

[Federico Cenci]

I DUBBI E LE RASSICURAZIONI L'incubo delle varianti Covid: dal giallo della di FEDERICO CENCI Gli entusiasmi per l'arrivo del vaccino potrebbero presto essere fortemente mitigati dalle varianti del Sars-CoV2. È vero che il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha di recente rassicurato, dicendo che i virus cambiano costantemente tramite la mutazione, quindi l'emergere di nuove varianti è un evento previsto e non di per sé motivo di preoccupazione neanche nel caso del Covid, ma è altrettanto vero che alcune varianti potrebbero fornire al virus la capacità di resistere al vaccino.

DUBBI DA OLTREMANICA La questione è stata sollevata diversi giorni fa in Gran Bretagna da un professore di Medicina dell'Università di Oxford e membro della task-force istituita da Londra sui vaccini, John Bell. Intervenuto alla radio del Times, ha detto che le varianti del virus dovrebbero preoccupare molto i funzionari sanitari perché i vaccini prodotti finora potrebbero non essere in grado di fermarne la trasmissione. Alla domanda su quale delle varianti preoccupi di più, Bell ha risposto; Quella sudafricana, con un certo margine, in quanto presenta mutazioni sostanziali nella struttura della proteina. È così che il vaccino non riuscirebbe a identificare tale proteina per produrre gli anticorpi. Il professore britannico ha detto di avere la sensazione che per la variante inglese sia ancora efficace il vaccino, ma ha aggiunto di covare più di un dubbio sul ceppo sudafricano. Bell ha osservato che "c'è un grande punto interrogativo al riguardo".

Al tempo stesso, tuttavia, ha precisato che è improbabile che il vaccino prodotto da Oxford e da AstraZeneca con l'italiana Lrhm possa essere del tutto inefficace. Ha infine aggiunto che anche laddove dovesse accadere, gli scienziati impiegherebbero tra le quattro e le sei settimane ad adattare i vaccini attuali. Sorge però un dubbio; se il Sars-CoV2 dovesse iniziare a mutare rapidamente e diffusamente, la corsa contro il tempo per "aggiornare" i vaccini potrebbe rivelarsi di fatto impraticabile. Ad alimentare dubbi è uno studio del Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, non ancora sottoposto a revisione, il quale evidenzia che i lignaggi emergenti dell'INCOGNITA Esistono alcune varianti che potrebbero fornire al virus la capacità di resistere al vaccino DELLA RICERCA SCIENTIFICA versione sudafricana all'efficacia dei vaccini gentim Sudafrica e in Brasile portatori della mutazione hanno ridotto notevolmente la suscettibilità alla neutralizzazione da parte degli anticorpi sierici di alcuni individui. È per questo che Trevor Bedford, biologo ed esperto di genetica presso il Centro in questione, ha lanciato un appello su Twitter alle istituzioni: dedicare massima attenzione da parte dei dipartimenti sanitari ai cambiamenti del virus, nonché occuparsi di perfezionare i vaccini nel tempo, man mano che i cambiamenti si accumulano.

___ SERVE TANTA RICERCA L'appello del biologo americano è già realtà allo "Spallanzani", In un'intervista a La Stampa, il direttore sanitario dell'ospedale romano, Giuseppe Ippolito, ha detto che "è certamente possibile che la mutazione sudafricana o anche altre possano rendere meno efficaci i vaccini, ma ha anche precisato che i vaccini contro il coronavirus. aRna a vettore virale, sono facilmente adattabili a nuovi ceppi, un po' come avviene con il vaccino stagionale antinfluenzale, che contiene ogni anno i ceppi prevalenti". Di qui la sua conclusione; Se quanto il vaccino protegga anche dall'infezione lo scopriremo monitorando i dati epidemiologici dei prossimi mesi e anni". I vaccini attualmente autorizzati e quelli in fase di sviluppo, ha aggiunto Ippolito, producono quella che viene chiamata risposta policlonale, cioè generano numerosi anticorpi che si insediano su diverse parti del virus. Pertanto modifiche a uno qualsiasi di questi siti di destinazione aumentano il rischio che i vaccini possano essere meno efficaci, non che non funzionino affatto. E ha quindi concluso: Per capirli occorrerà tanta ricerca.

LO STUDIO RECENTE Nuove rassicurazioni, intanto, giungono da uno studio dell'Università del Texas Medical Branch ripreso da Reuters Health: il vaccino contro il Covid di Pfizer e BioNTech sarebbe efficace contro una mutazione chiave nelle nuove varianti scoperte in Gran Bretagna e Sudafrica. Lo studio, condotto su sangue prelevato da persone vaccinate e non ancora sottoposto a revisione, ha indicato che il vaccino sarebbe efficace nel neutralizzare il virus con la cosiddetta mutazione N501Y della proteina spike, ECDC I virus

cambiano costantemente, quindi l'emergere di varianti è un evento previsto -tit_org- L'incubo delle varianti Covid: dal giallo della versione sudafricana all'efficacia dei vaccini

Bari inaugura una struttura-copia di quello di bertolaso Scoperta di ricercatori della statale con l'istituto europeo di oncologia Ospedali covid uguali ma in puglia costa la metà milano, il paziente 1 a novembre: primo in europa = Virus ancora retrodatato, a milano il paziente 1 individuato a novembre

Di michelangelo bonessa e vincenzo damiani a pacina xii e xiii

[Michelangelo Bonessa]

BARI INAUGURA UNA STRUTTURA-COPIA DI QUELLO DI BERTOLASO OSPEDAUGOV DUGUAUMAIJPUGUACOSTALAMETÀ MILANO, IL RAZIENIE 1 A NOVEMBRE PRMO IN EUROPA di MICHELANGELO BONESSA e VINCENZO DAMIANI a Õ Ī Õ Ī SCOPERTA DI RICERCATORI DELLA STATALE CON L'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGI VIRUS ANCORA REIRODADIID, A Una donna di 25 anni positiva al Coma: gli anticoipi trovati dopo una biopsia sulla pelle di MICHELANGELO BONESSA Il pazienteè donna e nulanese. U nuovo identikit è di una 25enne già positiva al Covid19 il 10 novembre 2019. A scoprirlo un team di ricercatori dell'Università Statale in collaborazione on l'Istituto Europeo di Oncologia. Alla donna era stata fatta una biopsia della pelle per una sospetta dermatosi atipica il 10 novembre 2019, da una successiva analisi di quella biopsia i firmatari della ricerca pubblicata sul British Journal of Dermatology hanno scoperto che la donna era positiva al Coronavirus. Tanto è vero che dagli esami a cui è stata sottoposta a giugno 3030 è emerso che aveva gli antioorpi al Co vid-19 nel sangue. Non è la prima volta che l'inizio dell'epidemia viene retrodatato, Dome il Quotidiano del Sud ha sostenuto già mesi fa studiando le ondate di polmoniti anomale e la quantità di funerali a Milano e dintorni nell'autunno 3019. Ä primo paziente 1 è stato Mattia, il ragazzo di Codogno nel cui sangue era stata trovata ufficialmente la prima traccia del virus. Ma più si approfondivano gli stu di, più le date sono slittate. Il secondo era stato un bambino risultato positivo al Covid-19 a dicembre 2019. Anche lui era milanese e affetto da dermatite. Ma il suo triste titolo è durato poco, perché ora c'è il caso di questa donna. Anche se l'artiolo ohe ha spostato indietro la data dell'inizio della pandemia non specifica le probabili cause dell'infezione. Ma ancora prima di scoprirlo, l'inizio ufficiale del contagio potrebbe essere spostato ancora più indietro perché ci sono altre analisi in corso e pare che addirittura il virus potrebbe essere stato presente in Italia già da settembre. Ma il problema della datazione è da un anno uno dei misteri su cui si sta cercando di gettare luce anche a livello internazionale. Francia e Germania a loro volta hanno individuato contagiati dai primi giorni di gennaio, ma a questo punto il primo malato di Covid-19 europeo potrebbe essere italiano. La difficoltà non è solo nel caos da cui pian piano tenta di riemergere il sistema sanitario italiano. ma anche dall'origine del problema: la Ñòà e il suo regime hanno una pessima reputazione internazionale e difficilmente le democrazie europee possono prendere per oro colato quanto comunicato dal governo cinese. La difesa nazionalistica spesso prevale sulla correttezza delle informazioni fornite agli altri Stati, dunque non ci sono certezze definitive sulla veridicità che il primo paziente cinese a Wuhan fosse stato trovato ai primi di dicembre. Se fosse vero che quello è stato il primo contagio in Ciña, allora Milano e l'Italia avrebbero addirittura il primato mondiale negativo sul Covid-19, perché il virus circolava già un mese prima che in Ciña. Le indagini proseguono, intanto la Lombardia cerca di riprendersi dallo choc del 3020, ma i numeri le sono contro; lo stesso governatore Attilio Fontana ha dichiarato che la regione è a rischio zona rossa con i nuovi parametri, Sarebbe la mazzata definitiva ai luoghi dove il virus ha colpito con più forza in termini di perdita di vite umane. Con 13.356 i tamponi effettuati, sono 1,431 i casi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia, una percentuale cpiindi del 10.7%. Sale di 3 il numero dei ricoverati in terapia intensiva (46S) mentre scende di 76 quello negli altri reparti (3.5SS). Sono 62 i decessi, il che porta 11 totale complessivo a 35.849. Uno scenario che non migliora nonostante la defenestrazione di Giulio Gallerà, passato da essere l'assessore al Welfare più in vista d'Italia., al primo responsabile del disastro organizzativo lombardo. Tanto che gli alleati non gli hanno riservato nemmeno uno strapuntino politico: ad oggi è tornato ad essere un semplice consigliere regionale e pare senza un futuro particolarmente brillante davanti. Si vocifera di una sua possibile entrata nel comitato or ganizzatore dei Giochi Olimpici e Parahmpici invern ah italiani, ma non è certo che questo momento

abbia i giusti sostegni. Il Quoti- Individuato a Milano il nuovo paziente 1 diano del Sud ha provato a contattarlo, ma Gallerà ha preferito non rispondere. La crisi politica della Lombardia sembra tutt'altro che finita, come invece sperava l'Amministrazione regionale: "L'ex assessore Gallerà non può essere certo considerato unico e solo responsabile di come la sanità lombarda abbia reagito alla pandemia. Le premesse per le difficoltà c'erano già tutte nel disinvestimento sul territorio, abbandonato a sé stesso ben prima del Covid senza una reale ristrutturazione della rete ospedaliera, insostenibile per molti motivi". Lo ha sottolineato in una nota Stefano Magnone, segretario regionale della ANAAOASSOMED Lombardia, commentando il rimpasto chiuso nello scorso fine settimana in Regione con la guida del Welfare affidata a Letizia Moratti. "Lungi da noi l'esprimere giudizi sommari su un periodo che verrà ricordato per decenni, ci sembra però che l'intento vagamente liquidatorio dell'avvicendamento non possa evitare una chiamata alla corresponsabilità di tutta la maggioranza di governo regionale", ha chiosato Magnone. L'effetto novità dell'entrata in giunta di Letizia Moratti dunque potrebbe durare molto poco perché la terza ondata è alle porte secondo i sanitari. E legge regionale 23 che disciplina la sanità regionale è scaduta e in fase di revisione. TAPPE DEL CONTAGIO Salvo altri studi, il primo paziente europeo sembra toccare all'Italia -tit_org- Ospedali covid uguali ma in Puglia costa la metà milano, il paziente 1 a novembre: primo in Europa Virus ancora retrodatato, a Milano il paziente 1 individuato a novembre

Ospedale anti-covid uguale alla Lombardia ma in Puglia è costato meno della metà

[Vincenzo Damiani]

UNA DIFFERENZA DI COSTI NOTEVOLE E NON POCHE PERPLESSITÀ Ospedale anti-covid uguale alla Lombardia; ma in Puglia è costato meno della metà di VINCENZO DAMIANI Da venerdì anche Bari avrà il suo ospedale Covid all'interno della Fiera del Levante, costruito a tempo di record, in 45 giorni lavorando senza pausa anche a Natale e Capodanno, è costato 8,44 milioni e potrà contare, di base, su 152 posti letto di terapia intensiva e sub intensiva, aumentabili in base alle esigenze. La "fotocopia" dell'ospedale di Milano, come ammesso da Guido Bertolaso, ma costato poco meno della metà, visto che per realizzare la struttura lombarda sono stati spesi 20,9 milioni (Iva inclusa). "Bene che anche la Puglia abbia il suo Covid Hospital (realizzato seguendo lo schema di quello del capoluogo lombardo), mi auguro che ora non accada quello che è accaduto per l'ospedale in fiera a Milano", ha commentato nei giorni scorsi Bertolaso. Ed in effetti i due ospedali sono molto simili, visto che l'ospedale milanese ha 157 posti letto attrezzati, più di Bari. La Regione Puglia è convinta che l'ospedale in Fiera contribuirà a "colmare il deficit regionale e delle regioni limitrofe", contribuendo a svuotare le terapie intensive così da permettere agli ospedali pugliesi di riprendere l'attività assistenziale ordinaria. Sono state 40 le ditte impegnate nei lavori per la realizzazione dei 10 reparti che sorgono su 50 mila metri quadrati a disposizione; due le sale operatorie, presenti anche una zona per Tac, Rxe un laboratorio analisi. La struttura è organizzata su undici moduli, con reparto operatorio, attrezzature radiologiche. Un gioiellino, insomma. L'attrezzatura c'è, è già stata trasferita nei padiglioni ed è pronta ad entrare in funzione. A gestire il centro Covid sarà il Policlinico di Bari, il secondo ospedale più grande del Mezzogiorno dopo il Cardarelli di Napoli. L'inizio dei lavori è stato lo scorso primo dicembre: ad oggi sono state circa 8.500 le giornate lavorate, con punte di presenza sul cantiere di 266 uomini al giorno. "Ma stimiamo - ha detto Vito Barozzi della Cobar, che con la Item Oxygen sta curando - arrivare al 15 gennaio con almeno 150 giornate lavorative", L'epidemiologo e assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pierluigi Lopalco ha assicurato che l'ospedale è composto da "moduli attrezzatissimi, estremamente moderni, che permetteranno di trasferire qui la maggior parte dei pazienti che in questo momento si trovano nel Policlinico. Ed in ogni caso - ha aggiunto presentando la struttura - ci siamo attrezzati nella malaugurata ipotesi di un nuovo ritorno di fiamma della pandemia, Noi ripetiamo insistentemente un appello a tutti i cittadini: dobbiamo essere prudenti, dobbiamo fare il possibile per evitare di infettarci e di infettare i nostri cari. Noi siamo preparati al meglio per accogliere i pazienti Covid ma saremmo molto più felici se di malati non ne fossero". Venerdì ci sarà la consegna ufficiale, il Policlinico prenderà in mano le "chiavi", dopodiché serviranno ancora pochi giorni per i dovuti collaudi. Si stima che i primi pazienti potranno essere trasferiti entro la fine del mese di gennaio. Potrebbe rivelarsi una manna, dal cielo se, come ipotizzano gli epidemiologi, tra febbraio e marzo l'Italia vivrà la terza ondata di contagi Covid. Basti pensare che in Puglia, tra ottobre e novembre, i casi Covid sono stati superiori di 20 volte rispetto a marzo-aprile. Il centro Covid milanese, invece, sorge all'interno dei padiglioni 1 e 2 della Fiera del capoluogo lombardo, dati in comodato gratuito - come da indicazioni della Regione Lombardia al Policlinico di Milano, e stando alla lettura del rendiconto aggiornato al 30 luglio 2020 è costato 17,181 milioni Iva esclusa. Queste le voci di spesa: per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, assistenza direzione lavori e coordinamento sicurezza, 0,393 milioni di euro; per le opere civili 7,693 milioni di euro; impianti elettrici e speciali, 4,592 milioni di euro; impianti termomeccanici e antincendio, 8,856 milioni di euro; impianti a gas medicali (centrali, serbatoi e rete capillare di distribuzione gas ai letti di degenza) il conto è di 1,830 milioni di euro; poi ci sono i servizi di vigilanza, presidio sanitario e di sicurezza, presidio antincendio durante la realizzazione dei lavori, 154 milioni di euro; servizio di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, 0,089 milioni di euro; servizio di ristorazione per le maestranze in cantiere, 0,019 milioni di euro; costi energetici sostenuti durante le fasi realizzative e di primo avvio al funzionamento dell'ospedale pari a 0,155 milioni di euro. Per un totale di 17,181 milioni di euro Iva

esclusa che diventano 30,959 milioni Iva inclusa. Quando il 31 marzo l'ospedale milanese fu inaugurato non mancarono le polemiche, anche perché i contagi andavano scemando e la sua attivazione appariva fuori tempo. Oggi, la struttura è funzionante e ha evitato l'implosione di altri ospedali. Dal 22 ottobre, data di riapertura, al 12 novembre, ad esempio, sono stati ricoverati circa 70 pazienti. Attualmente, le equipe mediche Fiera provengono da ospedali pubblici (Policlinico, Niguarda, San Gerardo di Monza, Varesina e Brescia) e gruppi privati, l'Humanitas e il San Raffaele. Per quello di Bari sono stati spesi solo 8,4 milioni rispetto ai 20,4 usati da Bertolaso per allestirlo a Milano I NUMERI

Nella Fiera del Levante nasce la seconda struttura del Mezzogiorno Il nuovo ospedale anticovid Fiera di Levante di Bari -tit_org-